

**in copertina:**

Chiara Nadenich
Miss Marche 2000
Miss Anna 2001
Direttore artistico del concorso
"Miss Regina d'Europa"

uffici pubblicità

Gruppo Editoriale Domina
Tel. 0733.817543

abbonamenti

tramite ccp. accluso alla rivista
12 numeri Euro 25,00
Tel. 0733.817543



Gruppo Editoriale Domina

Classe Donna è una rivista del Gruppo Editoriale Domina che pubblica anche Dove & Quando e Più Sport. Manoscritti, dattiloscritti, articoli, fotografie, disegni non si restituiscono anche se non pubblicati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta in alcun modo, incluso qualsiasi sistema meccanico, elettronico di memorizzazione delle informazioni, ecc. senza l'autorizzazione scritta preventiva da parte dell'Editore, ad eccezione di brevi passaggi per recensioni. Gli Autori e l'Editore non potranno in alcun caso essere responsabili per incidenti o conseguenti danni che derivano o siano causati dall'uso improprio delle informazioni contenute. Dietro segnalazione il GED è disponibile a pubblicare correttamente eventuali informazioni errate. Prezzo del numero Euro 2,50. L'editore si riserva la facoltà di modificare il prezzo nel corso della pubblicazione, se costretto dalle mutate condizioni di mercato. I numeri arretrati possono essere richiesti direttamente all'editore al doppio del prezzo di copertina. I versamenti vanno indirizzati a Gruppo Editoriale Domina srl, vicolo Borboni 1, 62012 Civitanova Marche (MC), tramite versamento sul ccp n. 27028067. Non si effettuano spedizioni in contrassegno. Per questa pubblicazione l'IVA è assolta dall'editore ai sensi dell'art. 74 - 1° comma Lettera "c" del D.P.R. n. 633/72 e successive modificazioni.

Gruppo Editoriale Domina srl

Vicolo Borboni, 1
62012 Civitanova Marche (MC)
Tel. 0733.817543
Fax 0733.776371
dominaeditori@libero.it



Flavio Fedeli

coordinatore

Enrico Pighetti
Simona Morbiducci

direttore responsabile
coordinamento editoriale

Eugenio Cuffaro
Chiara Marcucci

progetto grafico
assistente impaginazione

Fiorenza Apuzzo
Eloisa Bartomioli
Marco Bragaglia
Giovanni Cara
Riccardo Cecchetti

hanno collaborato

bellezza
scrittura creativa
musica
chi dice donna

Lorena Cellini

ginecologia

Dr. Francesca Romana Cingolani
Ginecologa

Lucia Compagnoni

Ornella Curiel

Piero Di Renzo

Dr. Margherita Fermari
medicina estetica

Donatella Lambertucci

Dr. Maria Francesca Lattanzi
Veterinario

turismo
animali

Cristian Marchesini

Paola Mengarelli

Sabina Pellegrini

Elisabetta Piccinno

Roberto Rinaldi

la redazione di Dove&Quando

spettacoli e eventi

Archivio Domina Editori

Riccardo Cecchetti

Franca Baleani Piccinini

Alicestudio

fotografia e Illustrazioni

in abbonamento postale (a.b.)45%
art.2 comma 20/B
legge 662/96 Dir. Com. Ancona
Registrazione Tribunale di Macerata
No. 459 del 21.05.01

spedizione

Servizi Prestampa srl
Civitanova Marche (MC)

prepress

CM arti grafiche
Civitanova Marche (MC)

stampa

*Bellezza e salute
in un'unica soluzione*

*Bevi un sorso di natura
con le acque
S. Giacomo e Tre Santi*

*Sulla tua tavola
direttamente dal cuore
delle montagne
marchigiane*



**Oggi il benessere
è a casa tua
tutto l'anno.**

Vieni a Sarnano.



*Balneoterapia, fanghi,
fisioterapia,
cure idropiniche,
inalatorie e beauty farm
per la tua salute
e il tuo relax*

Informazioni:

Direzione Terme

V.le S. Baglioni, 14

Tel. 0733 657274 - 0733 658290

Fax 0733 658290



Tra qualche giorno giungerà la tanto sospirata estate, sudato e sospirato sogno di ogni notte invernale quando sotto le coperte, infreddoliti, ci si rassegna all'ennesima giornata di lavoro che sta per sopraggiungere e ci si riscalda al tiepido sole dell'attesa di tempi migliori.

Beh, ci siamo quasi, teniamo duro. Nel frattempo, mentre sentiamo che sotto i nostri piedi la strada si fa in discesa, accontentandoci di scoprire giorno dopo giorno sempre più centimetri della nostra pelle affaticata, godiamoci un altro numero di Classe Donna, quello che ci accompagnerà, dritti dritti, all'interno di una nuova stagione estiva.

Un numero vario, prodigo di buone notizie, come quella riguardo, la situazione dei container nella zona colpita dal sisma del '97, chesi stanno svuotando e che a breve rimarranno disabitati, o quella relativa al fatto che i marchigiani, per fortuna, da qualche anno stanno aumentando, alla faccia dell'inarrestabile calo demografico che sta coinvolgendo l'Europa ed infine quella sul fondo pensioni per le casalinghe

L'estate poi, dicevamo: manca poco, e così Classe Donna è andata a scoprire i mari e le spiagge delle più belle località costiere delle Marche che a breve si affolleranno di bagnanti, dandovi anche alcuni consigli utili sul come evitare i danni che al sole sono connessi.

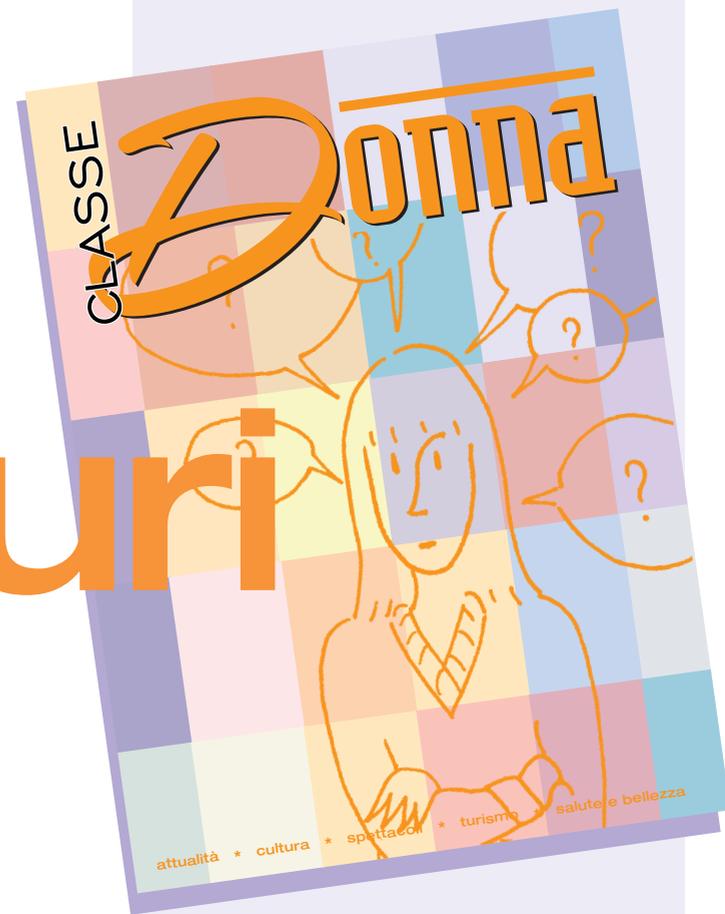
Ed ampio spazio anche alle nuove realtà musicali delle Marche, all'imprenditoria delle tre sorelle Varnelli, alle esigenze dei nuovi nonni nell'età della globalizzazione, ad una forma d'arte senza tempo come i fumetti, vitali e fedeli compagni di avventura dell'infanzia di moltissime generazioni da cui a volte, poi, non ci si riesce proprio più a separare, neanche una volta cresciuti.

Non per tutti, però, l'infanzia è totalmente spensierata, né il sole estivo splende alto con lo stesso calore ed intensità, neanche d'estate. Per non dimenticarlo, Classe Donna è andata a trovare questo mese anche l'Associazione Matteo, che agisce quotidianamente per cercare di alleviare questa sorta di discriminazione naturale, che purtroppo riguarda a tutt'oggi numerosi bambini.

Un'ultima cosa prima di lasciarvi alla lettura.

A luglio, Classe Donna compie un anno, noi volevamo offrirvi spumante e pasticcini, ma alla fine abbiamo optato per qualcosa di più originale: spediteci le vostre foto più belle, e festeggeremo insieme mettendole in copertina sul prossimo numero!





tanti auguri a noi!



Eh sì, l'avventura di Classe Donna è giunta al suo primo giro di boa. Lo scorso luglio, infatti, usciva il nostro numero uno. Ora ci stiamo preparando a festeggiare il nostro primo compleanno, **e quale modo migliore di farlo se non insieme a voi?** Classe Donna è nata per coniugare le esigenze e gli interessi delle donne alla realtà regionale in cui vivono, e a voi che ci avete apprezzato e seguito con tanto affetto dobbiamo il nostro successo.

Abbiamo deciso di ringraziarvi dedicandovi proprio la copertina del prossimo numero di luglio, come omaggio alla vostra bellezza, alla vostra simpatia e alla vostra voglia di esserci. Se avete una vostra foto-ritratto particolarmente bella inviatela a Classe Donna – vicolo Borboni 1 – 62012 Civitanova Marche (MC), con i vostri dati, un recapito telefonico e l'autorizzazione firmata per la pubblicazione. La redazione selezionerà le migliori foto pervenute che compariranno direttamente in copertina. Perciò, care lettrici, aiutateci a spegnere le candeline, o meglio, la prima candolina!

con la presente vi autorizzo a pubblicare la foto che vi invio:

Nome _____ Cognome _____

Via _____ Cap _____ Città _____

tel _____ email _____ ● firma _____

Sono informata e consento che i miei dati personali siano utilizzati per la partecipazione alla presente iniziativa. Potrò, nel caso, oppormi al loro utilizzo e chiederne la cancellazione o modificazione (legge 675/98).

25

intervista a
Simonetta Varnelli, la
signora del mistrà



ATTUALITÀ

- 8 Casalinghe alla riscossa
- 10 Ricostruzione: ultimo atto
- 12 Marchigiani in crescita
- 14 Nonni col diploma
- 19 La mamma di Matteo
- 22 Affido internazionale
- 38 Centottanta chilometri di sole

BENESSERE

- 31 A spasso sotto il sole
- 32 Se mangiare fa male...
- 34 Fare coppia dopo gli ...anta

INTERVISTA

- 25 Simonetta Varnelli:
la signora del mistrà

ARTE

- 52 Mai tornare indietro...
- 56 Una donna nei fumetti

FOTOGRAFIA

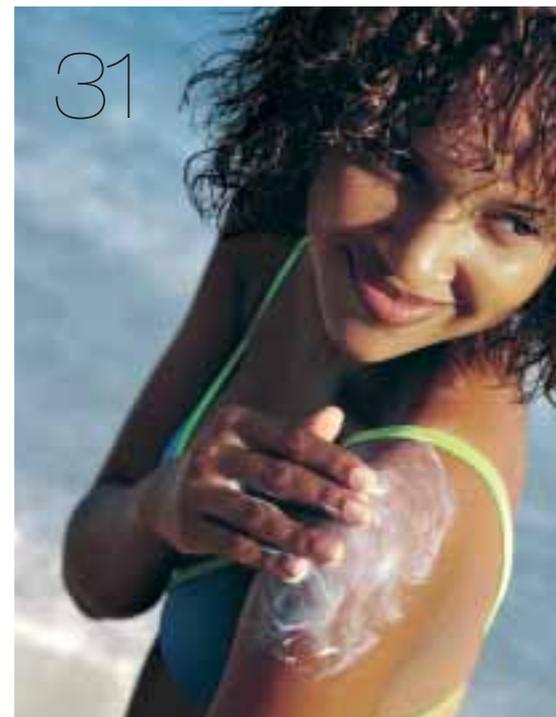
- 70 Professione fotoreporter

LIBRI

- 62 Il sole in dicembre
- 65 La bottega dei vasai

RUBRICHE

- 7 L'oblò
- 37 Il corsivo
- 41 Una gita a...
- 46 Curiosando
- 47 La Regione informa
- 49 Silvia
- 55 Gli eventi
- 59 Scrittura creativa
- 66 Musica
- 72 Animali
- 73 Arredare col verde
- 76 Milleconsigli
- 77 Oroscopo
- 79 Conosciamoci meglio



65



22

52



Dossier:
lo sfaccettato mondo
dei fumetti nella
nostra regione

Vaneo. Un bene di famiglia.



Mercedes Vaneo a partire da € 21.400,00
(con ABS, ASR, ESP, BAS, 4 airbag...).

MAXICAR S.r.l.

CIVITANOVA MARCHE: Via Silvio Pellico, 8 - Tel. 0733/771600
PORTO D'ASCOLI: Via Pasubio, 4 - Tel. 0735/753350



Mercedes Benz

posta

l'obblò

Carissime lettrici,

questa volta abbiamo deciso di dare spazio e voce a una giovanissima lettrice della nostra rivista, studentessa un po' titubante, in cerca di un proprio posto nel mondo...

Dall'obblò, questa volta, dunque, si affaccia Martina per comunicarci i suoi dubbi su un futuro che le appare alquanto incerto: il suo punto di vista è quello di una donna ancora in fieri, in cerca di un proprio profilo, di una propria immagine, di un ruolo ben preciso da ritagliarsi nella società.

Carissima redazione,

sono Martina, ho 19 anni e sono una studentessa, iscritta a giurisprudenza senza troppa convinzione. Così adesso mi sento un po' spaesata e confusa...cosa farò da grande?, mi chiedo spesso, e intanto penso che di certo non diverrò mai una donna manager come quelle che avete ospitato ed intervistato nella vostra rivista e, mentre scrivo, penso in particolare alla giovane ed affascinante presidentessa di Giacomelli Sport group (n°5, febbraio 2002 n.d.r.)...

La voglia di fare non mi manca davvero, ma come impiegare tanta energia?! E' questo il mio vero problema: individuare un obiettivo reale, da inseguire e provare, almeno, a raggiungere. Voi mi direte: e la laurea, non è forse un valido obiettivo? In teoria dovrebbe esserlo, ma resta il fatto che io non riesco a crederci davvero.

Diventare un bravo avvocato mi piacerebbe. Ma mi sembra un cammino troppo lungo...non riesco a vedere la meta...Cosa devo fare??

Prima di salutarvi, però, volevo dirvi che Classe Donna mi piace tantissimo: perché c'è dentro di tutto un po' e per questo si legge tanto bene...Dall'attualità, alla musica, dalle tradizioni "nostrane", fino alla moda.....Siete grandi!!!

Ciao ciao,

Martina

Allora Martina: certo che non è facile avere sempre le idee chiare sul da farsi, ma è questo il momento di capire e di riflettere su ciò che vuoi davvero e, di conseguenza, agire. E' il fatidico momento delle scelte, insomma, e devono essere dettate non solo dal cervello, ma anche dal cuore. Non solo dalla ragione, dunque, ma anche dall'istinto e dalla passione: cosa ti piacerebbe fare davvero? Mi sembra di capire -da quanto scrivi- che l'indirizzo di studi scelto è in linea con i tuoi sogni e le tue aspirazioni: ebbene, assecondali! E metti grinta, coraggio, entusiasmo! Iniziando a pianificare gli esami da dare, i corsi da privilegiare, inseguendo innanzitutto obiettivi a breve termine che, con il tempo, porteranno a risultati positivi e stimolanti!! E, a quel punto, sarà anche più facile proiettarti nel futuro e guardare con fiducia a ciò che sarai o che vorrai essere: allora tutto sarà meno distante e meno sfocato...Ma, mi raccomando, un passo alla volta: allontana da te la smania del "tutto e subito", non esiste e non ti porterebbe molto lontano! Al tempo stesso, pensa che -se decidessi di mollare tutto adesso, tra qualche anno potresti pentirti di un cammino lasciato a metà, di quella che potrebbe poi apparirti un'occasione mancata. Perciò, se pensi che questo tipo di facoltà potrà aprirti interessanti orizzonti lavorativi (che collimano peraltro con i tuoi sogni...), e quello che ti spaventa è solo mettere alla prova te stessa e le tue capacità, non arrenderti: accetta la sfida con te stessa, invece, e vedrai che con un po' di umiltà e molto impegno, otterrai grandi risultati.

Insomma: assecondando le tue inclinazioni potrai trovare la strada giusta per un futuro pieno di soddisfazioni! Credimi.....

In bocca al lupo, dunque..

Lucia Compagnoni

Lucia aspetta le vostre lettere a: GED Classe Donna rubrica "l'Obblò"
Vicolo Borboni 1, 62012 Civitanova Marche (MC)
o per e-mail a: dominaeditori@libero.it



casalinghe alla riscossa

Una notizia buona e una cattiva. Liquidiamo subito la buona:

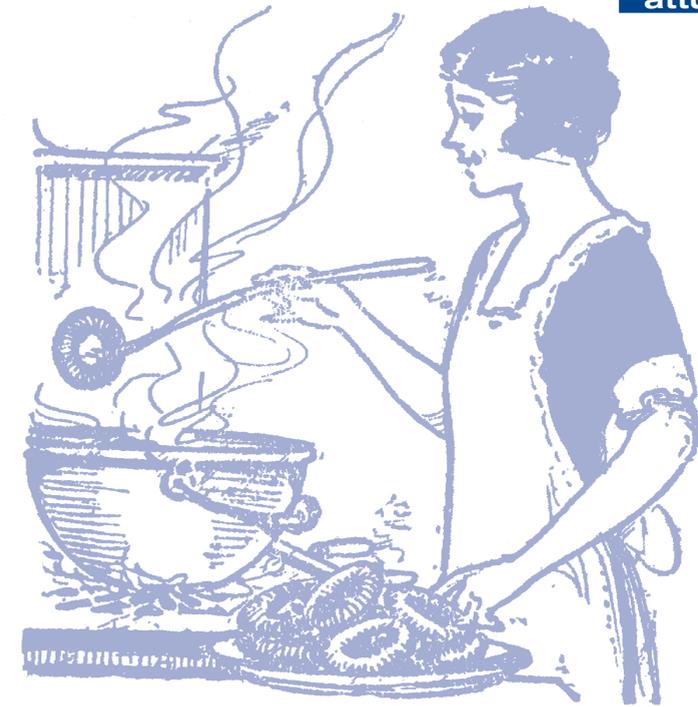
finalmente, grazie all'attivazione del fondo pensione per le casalinghe, a cinque anni dall'approvazione dell'apposita legge, il lavoro di casa viene giuridicamente riconosciuto al pari di qualsiasi altro lavoro svolto fuori casa. Neanche il tempo di inorgogliersi che arriva la notizia cattiva: pari importanza, pari impegno, pari fatiche, pari sacrifici sì, ma non pari dignità. Indubbiamente, dopo appena due – tremila anni (secolo più, secolo meno) che cerchi di far notare che a casa si sgobba almeno come in un qualsiasi altro posto di lavoro, e a che prezzo, e con che impegno e responsabilità (si pensi solo all'accudire i figli o avere cura di soggetti deboli), sentirti dire che "vabbe', è vero, lo riconosciamo, ci era sfuggito, non ci avevamo pensato, pure tu fai parte della schiera dei 'produttivi', ergo ti spetta la pensione", può contribuire senz'altro a rafforzare il senso di autostima. Ma è, appunto, un mero sentimento destinato a naufragare non appena incrociamo con gli occhi lo sguardo impassibile e, diciamolo, pure un tantino scettico del funzionario dell'Inps al quale ci siamo rivolti fiduciosi, forti del riconoscimento legislativo di cui sopra. Il fatto è che quella legge la conosce anche lui (il funzionario dell'Inps) e, prevedendo l'arrivo, nel suo ufficio, di un consistente numero di casalinghe decise ad ottenere quello che per qualche millennio gli era stato negato,

Tutta la verità sul fondo pensioni

se l'è studiata ben benino, nei minimi particolari, forte della sua esperienza professionale.

E anche (povero lui) cosciente di dover raffreddare gli entusiasmi di chi - magari montato da qualche articolo di giornale scritto frettolosamente - aveva maturato la convinzione che, dopo nove settimane e mezzo di versamenti, gli spettasse la stessa pensione di un senatore a vita (a proposito, quanto spetta di pensione ad un senatore a vita?). Non è nostra intenzione, a questo punto, addentrarci nei meandri del calcolo delle contribuzioni lorde o nette che siano, o, peggio ancora, delle detrazioni fiscali (dando un'occhiata alle tabelle, abbiamo scoperto, con un certo disagio, che esiste addirittura un "coefficiente di trasformazione casalinghe"). Proprio per ovviare a quelle banalità che spesso noi giornalisti scriviamo, inducendo altri nell'errore, riconosciamo a capo chino la nostra totale incompetenza in materia e umilmente ci affidiamo ai consigli di chi ne sa più di noi, nella fattispecie il Moica Marche, l'associazione delle casalinghe che per anni si è battuta proprio per l'ottenimento di questo Fondo pensione e che fa parte, inoltre, del Fondo gestione Inps presso il Ministero della Previdenza Sociale. Il primo suggerimento che Elisa Cingolani, presidente regionale del Moica, ci fornisce, è quello di rivolgersi, appunto, ad un ufficio Inps e, con tanta calma e tanta buona volontà, prospettare al solerte funzionario la propria situazione (tecnicamente si chia-

“ ... il fondo pensione casalinghe contribuisce a far emergere il lavoro nero: chi, nell'arco dell'anno, non raggiungesse le 52 settimane lavorative, può integrare i periodi vuoti con i versamenti del fondo casalinghe ...”



ma "simulazione personalizzata") in modo da poter valutare il reale rapporto costo/beneficio e, di conseguenza, decidere sul cosa fare. Vi diciamo subito – sempre per bocca del Moica – che per le persone più anziane non c'è interesse ad attivare questo iter previdenziale. Infatti la formula assicurativa, basandosi su contributi volontari, difficilmente può garantire all'età pensionabile, 65 anni, una rendita pari a quella dell'assegno sociale. Altro discorso vale per chi ha di fronte a sé un lungo periodo di versamenti. Dato che la legge non prevede il recupero dei contributi versati dalle ex lavoratrici che, ritornate per motivi diversi a svolgere il ruolo di casalinga a tempo pieno e che per l'alto costo non hanno la possibilità di versare i contributi volontari, il Moica propone in seno agli Organi istituzionali modifiche della legge in questione, in modo che i suddetti contributi vengano utilizzati come "premio di ingresso" nel Fondo casalinghe. Sollecita inoltre l'Inps sull'applicazione della "scontistica" che alleggerirebbe l'onere dei costosi versamenti. Si tratta di predisporre convenzioni con i Centri Commerciali, come previsto dal punto 8, circolare 233/2001. Nonostante l'attuale normativa generi delle discriminazioni tra questo sistema contributivo e quello di altre categorie professionali, è importante – secondo il Moica – far decollare il fondo pensioni casalinghe e su questo basare le battaglie future per ottenere una sempre maggiore parificazione con gli altri sistemi. Da non dimenticare poi che il fondo pensione casalinghe contribuisce a far emergere il lavoro nero: chi, nell'arco dell'anno, non raggiungesse le 52 settimane lavorative, può integrare i periodi vuoti con i versamenti

del fondo casalinghe. Uno stimolo in più per non rinunciare a farsi mettere in regola dal proprio datore di lavoro. "E' consigliabile poi – dice Elisa Cingolani del Moica - effettuare i versamenti per i giovani al di sotto dei 30 anni, studenti o disoccupati, i quali successivamente avrebbero la possibilità di agganciare il fondo ai contributi versati una volta assunti da un'azienda". Si consiglia, comunque alle persone, prima di iscriversi, una verifica personalizzata del costo/beneficio.



Secondo dati forniti dall'Epasa Cna, dopo la lettura dei dati Inps, nelle Marche le domande di iscrizione raccolte fino ad oggi sono le più basse di tutto il Centro Nord: solo 171, di cui 59 ad Ancona, 80 ad Ascoli, 17 a Macerata e 15 a Pesaro, a fronte di un bacino di potenziali sottoscrivitori che nella regione raggiunge quota 25 mila unità.



Foto: Regione Marche/Filio

ricostruzione: ultimo atto

Sono 78, sulle 1.015 famiglie rimaste senza casa nel settembre '97, i nuclei familiari di terremotati che nelle Marche vivono ancora nei moduli di lamiera.

Una situazione destinata tuttavia a risolversi nel giro di due - tre mesi al massimo quando anche le ultime famiglie lasceranno i famigerati MAM per rientrare nelle proprie abitazioni ristrutturate o in alloggi di edilizia residenziale pubblica, le case popolari. E' quanto assicura l'ufficio sisma della Regione, precisando che in alcuni casi si tratta di persone che hanno rifiutato una sistemazione provvisoria in una casa di legno per non dover affrontare un doppio trasloco. La maggior parte delle famiglie che abita nei villaggi di lamiera è concentrata a Fabriano (49 nuclei). Il resto è distribuito a Serravalle di Chienti (8) e negli

altri comuni e frazioni della provincia di Macerata devastati dalle scosse di cinque anni fa. **Non tutti però hanno scelto di vivere nella tradizionale (almeno per le nostre zone) casa di mattone.** Ci sono infatti 213 nuclei, soprattutto nei centri montani, che risiedono nelle casette di legno, più confortevoli dei moduli e dotate degli stessi servizi degli appartamenti di edilizia residenziale pubblica.

Notizie positive giungono anche sul fronte della ricostruzione pesante (quella, per intenderci, che riguarda gli interventi di grosso calibro). Qui si è in pieno svolgimento -così almeno assicura la

Regione- e i lavori finiti sono più che raddoppiati rispetto al dicembre scorso: sono passati da 281 a 601. A dicembre del 2001 le famiglie ancora nei moduli erano 125. Entrando nel dettaglio, delle 78 famiglie ancora soggiornanti nei containers, oltre ai 49 nuclei di Fabriano e agli otto di Serravalle di Chienti, quattro si trovano a Fiuminata; quattro a Muccia; due a Fiordimonte, Camerino e San Ginesio; una famiglia, inoltre, in ciascun comune ad Apiro, Cantiano, Macerata, Matelica, Osimo, Pievevitorina, Pievebovigliana. I progetti presentati ai Comuni sono 6.697 e 4.483 quelli approvati, mentre i lavori iniziati sono saliti da 2.063 a 3.264.



Ricostruzione pesante per provincia

province	prog. presentati	prog. approvati	lavori iniziati	lavori finiti
Ancona	1421	878	631	59
Ascoli Piceno	746	479	298	48
Macerata	4099	2872	2124	449
Pesaro-Urbino	431	254	211	45
Totale	6697	4483	3264	601

I dati si riferiscono agli edifici relativi all'art. 4 Legge 61 e agli interventi unitari

Situazione famiglie ospitate nei MAM o nelle casette di legno

province	sit. Iniziale	casette di legno	E.R.P.	fam. nei MAM	non più nei MAM
Ancona	313	87	47	71	242
Ascoli Piceno	3	0	0	0	3
Macerata	672	71	178	49	623
Pesaro-Urbino	27	1	0	5	22
Totale	1015	159 (16%)	225 (22%)	125 (12%)	890 (88%)

E.R.P.: edilizia residenziale pubblica; MAM: moduli abitativi mobili
I dati si riferiscono agli edifici relativi all'art. 4 Legge 61 e agli interventi unitari





Marchigiani in crescita

In un periodo in cui si è registrato, in molti paesi europei, un indice di natalità pari a zero i marchigiani negli ultimi 10 anni scoprono di essere aumentati di oltre 36.000 unità, di avere creato più famiglie anche se i componenti di ogni singolo nucleo diminuiscono. Aumentano le famiglie e di pari passo anche il numero delle case. E' quanto emerge dai primi dati del Censimento Istat 2001 nelle Marche.

La popolazione marchigiana si attesta a quota 1.463.868 (con la prevalenza delle donne che sono 752.384 mentre gli uomini sono 711.484), ed è cresciuta di 36.202 unità rispetto al 1991. Tutte le province hanno registrato un trend favorevole: ad Ancona i residenti sono aumentati di 11.000 unità raggiungendo quota 447.613. Nella provincia di Pesaro-Urbino risiedono 349.737 persone (+15.000 unità). Anche la provincia di Macerata ha visto crescere la sua popolazione dal '91 al 2001 di 6.000 unità raggiungendo quota 301.302. Ad Ascoli Piceno gli abitanti sono 365.216 (+4.000). Ma

se i marchigiani sono cresciuti, è incrementato parimenti il numero delle abitazioni occupate di 60.000 unità. Nelle Marche risiedono 545.861 famiglie, le abitazioni occupate sono 542.090. Sono diminuite invece le case non occupate di 14.000 unità: oggi sono 118.572. Interessante anche lo spaccato delle famiglie marchigiane: il maggior numero risiede in provincia di Ancona e sono 171.563, 443.847 i componenti con una media di 2,59 componenti a famiglia. Nel '91 la media era di 2,83 e sempre dal '91 al 2001 le abitazioni occupate sono aumentate di 18.692. In provincia di Macerata risiedono 109.955 famiglie composte da 299.090 persone, in media 2,72 componenti a famiglia, dieci anni

prima era di 2,94, le abitazioni occupate sono cresciute di 10.572. 131.044 famiglie ad Ascoli Piceno, 362.636 i componenti, una media di 2,77 persone. Nel '91 era del 3,06. Le case sono aumentate di 14.122. Nelle Marche in totale ci sono 545.861 famiglie, 1.453.299 i componenti con una media di 2,66. Nel '91 la media era di 2,91. E per tornare alle case i marchigiani, secondo le ultime rilevazioni, devono fare anche i conti con l'incremento dei prezzi: Ancona ha registrato ad aprile di quest'anno, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, un aumento di circa l'8%, Ascoli Piceno del 7,2%, Pesaro del 6%, e Macerata del 5,9%. Ma se i prezzi delle case, soprattutto quelle nuove sono alle stelle, i marchigiani scelgono di ristrutturare. Il bonus fiscale sulle ristrutturazioni, sottolinea Confartigianato, continua a riscuotere successo. E le richieste di agevolazioni hanno avuto un effetto molto positivo sia sullo sviluppo del settore edile che di quello impiantistico permettendo il rilancio del comparto e l'incremento dell'occupazione.

**“... Aumentano le famiglie
e di pari passo anche il
numero delle case ...”**



“...abbiamo presentato in Regione il progetto “Nonni 2000” per ottenere un finanziamento, visto che il nostro consultorio è un’associazione di volontariato. Grazie ad un contributo, abbiamo così potuto avviare il corso ...”

NONNI col diploma

“Nonno, mi racconti la favola di Goku, di come si è trasformato in Super Sayan?”.

C'è da inorridire, vero? E dire che il bambino di tre anni, desideroso che qualcuno gli racconti, con parole sue, quello che due ore prima si è mangiato con gli occhi in televisione, è convinto che i Dragon Ball (l'ultima generazione di spaccaossa giapponesi, dei quali Goku è evidentemente solo una delle tante espressioni) siano lì da sempre a dare il meglio di se stessi e che il mondo intero sia a conoscenza delle loro encomiabili imprese. Ahimè, c'è



poco da fare. L'unica è rassegnarsi e... prendere appunti. Certo, un tempo era semplice e nomi come Zorro, Rin Tin Tin o Pippi Calzelunghe restavano più facilmente in testa. Già con Sandokan le cose si sono un po' complicate. Fino a quando non è arrivato Goldrake a guastare definitivamente la festa, dando il via ad un drammatico susseguirsi di personaggi dai nomi impronunciabili, tutti scientificamente conosciuti nel paese del Sol levante. Ridendo e scherzando siamo giunti al nocciolo della questione: essere

di Ornella Curjel - Foto di Franca Baleani Piccinini

nonni all'altezza della situazione, all'inizio del nuovo millennio. **Chi pensa che fare il nonno sia il frutto di una vocazione, ha ragione solo in parte.** Normalmente l'affetto, sincero, che si prova per il figlio del figlio, è sufficiente ad abbattere qualsiasi problema. Certe “incomprensioni generazionali” possono tuttavia restare. E non sempre è d'aiuto scimmiettare quanto appreso all'epoca in cui si era noi i “cocchi di nonno”. In considerazione anche dell'accresciuta importanza, nel sociale, del ruolo del nonno, a Senigallia si è pensato bene di organizzare dei corsi specifici per l'apprendimento e l'approfondimento di uno dei più bei... mestieri del mondo. L'idea è venuta due anni fa ai responsabili del Consultorio familiare Ucipem di Villa Marzocchi che, grazie al “Progetto Nonni 2000”, hanno promosso una serie di incontri (a titolo gratuito) per affrontare la nascita di un nipote, gli aspetti psicologici, le esigenze affettive, la comunicazione, il gioco, il racconto, la favola, i rapporti educativi e così via. Un'iniziativa, quella del diploma di nonno, che ha avuto un tale successo da indurre gli organizzatori a ripetere anche quest'anno l'esperienza.

UN'IDEA, UN PROGETTO, UN'OPPORTUNITÀ'

Renata D'Ambrosio ci racconta com'è nata l'idea dei corsi.

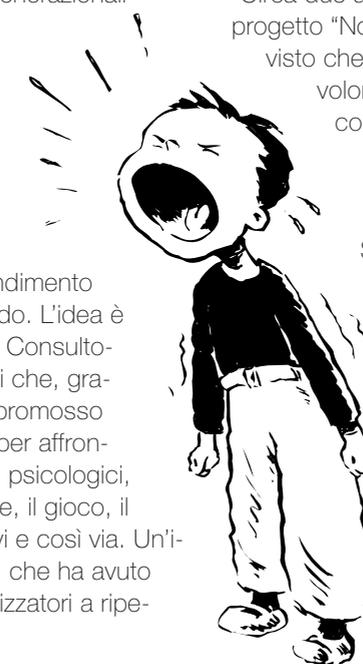
“Circa due anni fa abbiamo presentato in Regione il progetto “Nonni 2000” per ottenere un finanziamento, visto che il nostro consultorio è un'associazione di volontariato. Grazie ad un contributo, abbiamo così potuto avviare il corso”.

Muovendo perciò i primi passi. In che modo?

Si è trattato di incontri di tipo informativo, di role-playing, di discussione guidata, di esercitazione pratica mediante l'uso di questionari interattivi, libri per nonni e per bambini, giochi e fabulazione. Il tutto è sfociato in una mostra fotografica e nella consegna di attestati di partecipazione.

A chi vi siete rivolti, in particolare?

A chi stava per diventare nonno, a chi lo era appena diventato e a chi lo era da poco tempo.



Jey Festival

VIII^a edizione

PARCO della
REPUBBLICA

Sirolo

Dal 22
al 27
Giugno

PARCO
della CITTADILLA

Ancona

Dal 30 Giugno
al 14 Luglio

Jey festival è
la festa a misura
di bambino con:

• Teatro

Tutte le sere sul palco del teatro fiorita diverse compagnie teatrali daranno vita a storie fantastiche.

• Burattini

Attori e marionette si intrecceranno per rievocare le strepitose avventure del passato.

• Laboratori Creativi

Fogli, pennelli e colori per dare sfogo alla fantasia e dipingere creativamente insieme.

• Sport

Animatori ed istruttori ti aspetteranno per divertirti assieme a te nelle numerose attività e giochi (piccione, equitazione, volley...).

• Cambi e Scambi

Anche tu a Jey Festival potrai scambiare giocattoli e giornalini nei banchetti che troverai a tua disposizione nel parco.

• E inoltre troverai...

• Equo Solidale

È una maniera per favorire la circolazione dei prodotti provenienti dalla cooperazione che si trovano nel sud del mondo.

• Jey Bar

Un bar a misura di bambino adatto anche a mamma e papà. In cui potrai trovare gelati, succhi, merendine... rigorosamente biologici.

• Jey Food

Nel ristorante di Jey Festival verrà servito un menù biologico e di prodotti tipici che piace ai buongustai di tutte le età...

• Jey Market

Il luogo in cui sarà possibile trovare prodotti tipici marchigiani e prodotti biologici ed ecologici.

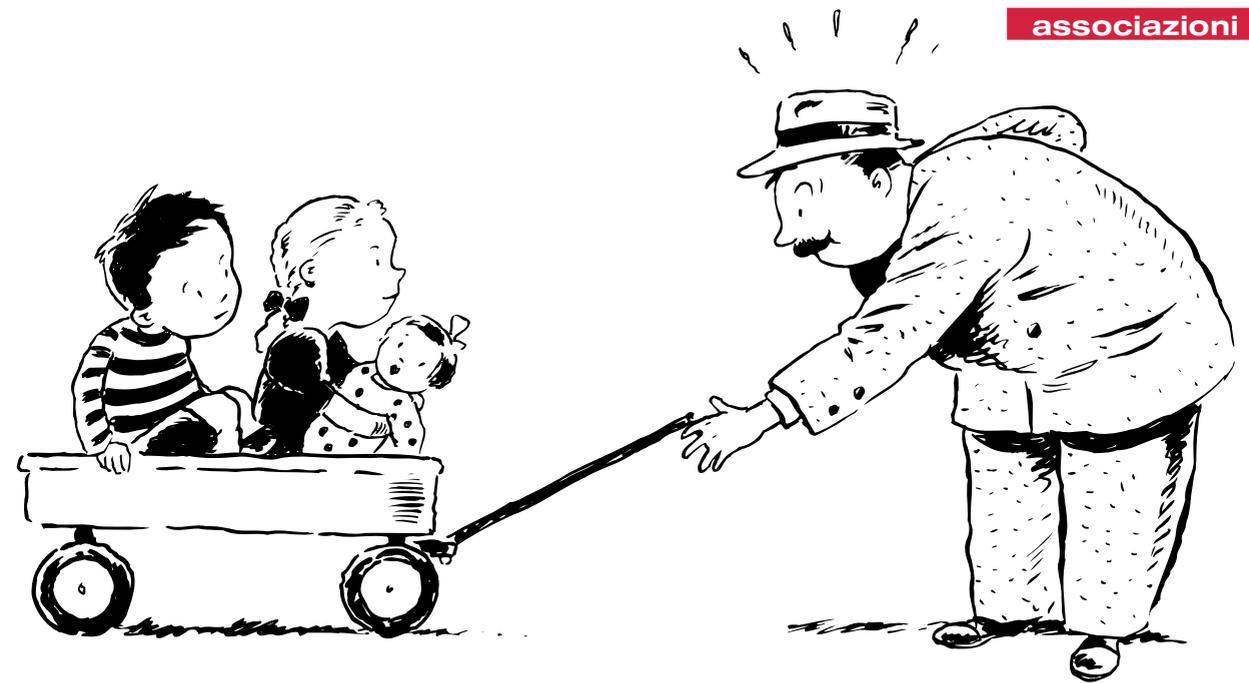


LEGAMBIENTE



In collaborazione con: Comune Ancona, Comune Sirolo, Regione Marche, La Nuova Ecologia, Parco del Conero
Con il patrocinio di: Min. della Pubblica Istruzione, Min. dell'Ambiente, Unione delle Province d'Italia, Provincia di Ancona
Con il contributo di: Banca, Centrale del Latte di Ancona, FAAM, SIMAM

associazioni



“... L'attività prevalente del consultorio sono le consulenze: psicologiche, pedagogiche, mediche...”

L'IMPORTANZA DI RUOLO SOCIALE

Oggi le statistiche ci dicono che di bambini ne nascono pochi, sempre meno, siamo ormai a crescita zero in diverse regioni italiane. Al contrario, aumentano gli ultracinquantenni. Forse dovremo immaginare, per il futuro, un bimbo attorniato da molti anziani?

Questa ipotesi è poco realistica perché gli “anziani” hanno altre attività a cui dedicarsi. E, d'altra parte, i bambini hanno tv e videogiochi per passare il tempo. Però è bene riflettere un attimo: recenti notizie confermano che i bambini corrono il pericolo di subire shock causati dall'uso prolungato e sconsiderato di videogiochi, tanto da dover essere ricoverati in ospedale. Invece non è mai successo che un bimbo subisse tali conseguenze per aver ascoltato i racconti del nonno.

Vuol dire che i nonni possono sostituire la televisione?

In questi ultimi decenni è successo il contrario. I bambini sono spesso stati affidati ad asili nido, scuole materne, baby sitter competenti che hanno assolto quella funzione di accoglienza sostitutiva dei genitori indispensabile per permettere alle donne di lavorare fuori casa. Ma i nonni hanno un'altra importanza, un altro ruolo, un altro peso nella vita dei bambini: la loro presenza è insostituibile e l'esperienza di essere nonni ha una validità che deve essere riscoperta. Provare per credere!

Che argomenti avete trattato?

Tematiche legate all'età e allo status di “genitori di nuovi genitori”; inoltre, aspetti dello sviluppo psico-fisico del bambino, problematiche riguardanti il rispetto dei neogenitori e la non-ingerenza nelle loro decisioni educative, prospettive di crescita e soddisfazione nel rapporto con il nipotino.

Un'esperienza assolutamente da ripetere...

E infatti quest'anno il corso è ripreso a marzo e continuerà a settembre dopo la pausa estiva. E fin da ora accettiamo nuove iscrizioni.

Quanto costa iscriversi?

Assolutamente nulla. Il corso è gratuito come tutti i servizi del nostro consultorio.

Perché ci sono altri servizi?

Certo. L'attività prevalente del consultorio sono le consulenze: psicologiche, pedagogiche, mediche, ginecologiche, legali, etiche, rivolte al singolo, alla coppia, alla famiglia. Organizziamo anche un corso biennale per consulenti familiari in collaborazione con la scuola consulenti di Roma. Inoltre realizziamo interventi nelle scuole e corsi di formazione in collaborazione con altre associazioni di volontariato”.

Intende dire che diventare nonni può avere dei vantaggi?

Sicuramente. Vantaggi per i bambini, per i genitori e per i nonni stessi. Proviamo a rivalutare le tre componenti generazionali delle società (bambini, adulti, anziani), prendono consapevolezza delle possibilità costruttive di ogni età, senza rimproverare, recriminare o cercare di dimenticare. Proviamo a riconsiderare positivamente la valenza educativa dell'incontro tra chi ha vissuto e chi si deve preparare a vivere. Un paragone può aiutarci a capire meglio: un albero ha una chioma estesa quanto le sue radici; l'uragano passerà senza far danni e i rami tagliati potranno ricrescere soltanto se restano le radici. Alcuni alberi cadono perché non hanno più radici salde. Similmente una persona ha bisogno di "radici". C'è chi distrugge la propria vita perché non ha legami affettivi solidi, non si sente importante per nessuno, non sente più di "appartenere" emotivamente a nessuno. Le radici di una persona sono costituite dalla propria famiglia di origine, compresi i nonni, e più sono profonde, meglio è.

Ritiene che oggi stia cambiando qualcosa su questo fronte?

Oggi cominciamo a capire che le persone e i sentimenti sono più importanti del consumo, perciò siamo pronti a riscoprire quale possa essere il valore del diventare "nonno", cioè diventare la radice salda di un albero che cresce e genera fiori e foglie. Siamo pronti a conoscere le nuove prospettive che si possono aprire a chi affronta in modo consapevole questo ruolo tanto significativo e delicato nell'ambito della famiglia, che deve comunque essere rispettata nella sua autonomia.



CONSULTORIO FAMILIARE UCIPiEM VILLA MARZOCCHI

progetto nonni 2000

Impariamo a fare bene i nonni

18 incontri per affrontare la nascita di un nipote, gli aspetti pedagogici, le esigenze affettive, la comunicazione, il gioco, il ricambio, le feste, i rapporti intergenerazionali.

corso gratuito

Per maggiori informazioni

Consultorio familiare UCIPiEM -Senigallia Piazza Diaz, 6 Tel. 07164860 Cell. 3497552095

Allora che cosa volete insegnare ai nonni?

Prepararsi a diventare nonni, prepararsi ad essere bravi nonni è oggi, nel nuovo millennio, più importante di ieri. Per i giovani nonni può essere esaltante, e non vergognoso, ritrovare la tenerezza, la semplicità, l'entusiasmo dei bimbi: dei loro nipotini, dei loro figli che non sono più bambini e di se stessi che non devono dimenticare di essere stati bambini. E' un'occasione per guardare al futuro.

Sembrirebbe una necessità che i nonni si occupino dei nipotini.

Spesso accade che le nuove famiglie debbano prendere in considerazione il problema di una persona, esterna alla famiglia, che si occupi dei bambini. Ci sono valide ragioni che hanno

portato a questa realtà, ragioni che non devono essere sottovalutate. Ma forse possiamo migliorare proprio aiutando le persone ad aiutarsi. Non è possibile tornare al passato, né rinnegare i vantaggi della vita moderna, ma bisogna aprirsi all'aiuto reciproco, alla formazione di competenze e consapevolezza, affinché la vita sia vivace, non frenetica; affinché la vita continui, non si trascini.

Quindi chi ha la responsabilità dell'educazione dei bimbi?

I genitori sono comunque responsabili nel difficile compito di educare i figli. I nonni devono saper rispettare l'autonomia, anche educativa, dei genitori. La figura del nonno stabilisce un rapporto emotivo del tutto particolare, unico, ed è spesso una riscoperta della propria capacità di tenerezza, di affettuosità, che erano state trascurate all'epoca della prima genitorialità. Questa può perciò diventare una seconda occasione.

LA MAMMA DI **matteo**



E' cominciato tutto un anno fa. Diceva: "conosco altre cinque o sei mamme che sono nella mia stessa condizione. Mi auguro trovino il coraggio di uscire allo scoperto, come faccio io".

di Lorena Cellini

Barbara Patrizi, trent'anni, che sul coraggio - suo e di altre mamme - scommetteva, oggi è presidente dell'Associazione Matteo. Matteo è il suo bambino. Nove anni, dalla nascita affetto da tetraparesi spastica. A scuola non può raggiungere la mensa, non può andare nell'aula computer come i suoi compagni; una rampa di scale gli impedisce di accedere in questi luoghi. Barbara sta lottando per cambiare le cose. Dall'amore per il figlio è sbocciata un'opportunità di incontro per tutti

"... Dall'amore per il figlio è sbocciata una opportunità di incontro per tutti quelli che vivono la fatica di gestire l'handicap ..."

quelli che vivono la fatica di gestire l'handicap. "Ho lottato e lotterò per il diritto di mio figlio, e di ogni bambino nelle sue condizioni, ad avere una vita più tranquilla possibile" promette Barbara. Aveva venti anni quando ho partorito Matteo. Quel giorno, ha conosciuto maternità e dolore. Oggi è casalinga; il marito Claudio operaio. Vivono nel quartiere San Marone. Faticosamente, hanno trovato un equilibrio per non far pesare la situazione sul figlio più piccolo, di quattro anni.

Associazione Matteo nasce dall'esigenza di porre in essere interventi per le persone più deboli; interventi diversi da molti altri, spesso esistenti ma non sufficienti, interventi che mirano non già all'assistenza fisica ma all'abbattimento delle barriere architettoniche, sia fisiche che mentali. Vorremmo realizzare quanto finora accennato attraverso uno Sportello Informa Handicap presso le amministrazioni comunali, che ci dia la possibilità di essere punto di riferimento per il disabile e la sua famiglia, di poter fissare appuntamenti con i nostri esperti e fornire in tempo reale le informazioni di cui l'utente ha bisogno. Con il supporto di tale Sportello Informa handicap vorremmo realizzare i seguenti obiettivi:

- presa in carico della persona con handicap: attraverso la collaborazione di un'assistente sociale interna all'Associazione, intendiamo effettuare visite domiciliari che disimpegnino la persona con handicap e la sua famiglia dal doversi recare presso il nostro personale. Una volta avuto accesso alla problematica del disabile, l'obiettivo è fornirgli tutte le risposte di tipo non assistenzialistico, tutte le informazioni inerenti la legislazione, in modo da prospettargli soluzioni al suo problema e dargli la possibilità di accedere a contributi, detrazioni, supporti e strumenti di cui ha diritto. Inoltre, di garantire adeguato sostegno psicologico e psicopedagogico;

- abbattimento delle barriere architettoniche: attraverso una ricerca estesa a tutte le strutture pubbliche e priva-



“... vorremmo realizzare tutto questo attraverso uno Sportello Informa Handicap presso le amministrazioni comunali, che ci dia la possibilità di essere punto di riferimento per il disabile e la sua famiglia...”

vicini al portatore di handicap e alla sua famiglia, troppo spesso relegati all'isolamento, alla mancata informazione e dunque all'inevitabile frustrazione; convinti, dunque, che quanto finora ipotizzato sia, oltre che essenziale, realmente attuabile.

te. I risultati dei sopralluoghi verranno portati all'attenzione dell'Ente comunale, in modo da fornire una vera mappatura degli interventi da effettuare. La nostra Associazione si impegnerà anche a fornire gli eventuali progetti tramite proprio personale esperto in "abbattimento delle barriere architettoniche" così da offrire al Comune risparmio di tempo e di costi;

- pubblicazione di una guida turistica locali per i disabili: vi saranno indicati i percorsi, gli edifici pubblici e privati accessibili, i servizi e le strutture esistenti e capaci di contenere le necessità di un portatore di handicap.

- raccordo tra il disabile, le istituzioni pubbliche, quelle private e la popolazione: intendiamo porci come punto di riferimento e raccordo tra il portatore di handicap, la sua Amministrazione comunale e tutte le realtà locali, collaborando con tutti gli uffici e il personale comunale interessato.

Siamo convinti che ci siano i tempi e i modi per affrontare la problematica dell'handicap in maniera più decisa e completa; convinti che sia un diritto di tutti i disabili, oltre che di tutti i cittadini, avere una città più vivibile ed accessibile; convinti che ci possano essere molteplici interventi per essere più

La vita di ogni giorno?

Certe volte prevale lo sconforto. E non certo per colpa di Matteo. Per noi, lui è una gioia. E' nel rapporto con la società e con le istituzioni che cambia tutto. Ci sono stati giorni che ho bussato piangendo alle porte degli uffici pubblici.

E allora, l'associazione?

Si. Uno strumento per dare voce a chi non ce l'ha, per aiutare le famiglie che vivono una situazione di handicap, che non conoscono le leggi e non sanno che possono rivendicare, e non mendicare, diritti. Uno strumento che sia supporto alle istituzioni pubbliche per offrire servizi e risposte al mondo dell'handicap

Una lotta contro le barriere architettoniche fisiche e mentali?

Esatto. E' proprio questo il punto. Le barriere architettoniche che sono nella testa della gente, che ghettizzano.

Di questa associazione lei è presidente.

Sono solo una delle tante mamme che ne fanno parte. Per ora sono una quarantina gli associati. E non solo genitori di figli handicappati, ma persone che condividono il nostro progetto, architetti e geometri che vogliono darci una mano a realizzare pro-



getti per una città aperta ai disabili. Ci siamo resi conto che piccolissimi interventi permetterebbero a tutti di vivere nella massima autonomia.

Come è riuscita a mettere insieme questo gruppo?

Non ho dovuto faticare molto. Questa associazione rappresenta una speranza e c'è stata una corsa spontanea a darci una mano.

Ma, non ci sono ancora i locali per una sede.

E' vero, ed è il nostro cruccio. Stiamo portando avanti un discorso con il Comune di Civitanova. Spero che non ci neghino un aiuto.

E Matteo?

Matteo è il simbolo di tutto quello che stiamo facendo. Mi dà la forza, l'energia per andare avanti e combattere per la dignità e l'autonomia delle persone più deboli.

L'Associazione Matteo

Sono nata da un incontro casuale tra due mamme che aspettavano i propri figli all'uscita dalla scuola. Perché Matteo? Matteo è la mia anima, Matteo è il mio cuore, è la mia spinta iniziale. Lui, senza parlare e senza possibilità di appellarsi, chiede attraverso la mamma di essere ascoltato. Il mio cuore batte grazie ad esperti nell'abbattimento delle barriere architettoniche, ad assistenti sociali, architetti, legali ed a tanta altra gente comune. La nostra continua ricerca e la gran voglia di vivere dignitosamente ed autonomamente ci spinge a gridare al mondo intero il desiderio di vederci tutti uguali. La nostra lotta non ha colore politico, ma combatte contro i pregiudizi di quanti ghettizzerebbero bambini come Matteo, affetto da

tetraparesi spastica. Il nostro più grande desiderio è operare per quanti hanno bisogno di aiuto, attraverso la fruizione di servizi di sostegno alla persona con disabilità e alla sua famiglia, di progetti tesi a rendere maggiormente autonoma ogni forma di handicap per sensibilizzare gli altri verso questa problematica. Vorremmo dunque che l'Associazione Matteo, nata nella nostra città (Civitanova Marche) diventasse un forte punto di riferimento per tutta la società e per questo abbiamo bisogno anche del tuo contributo.

CONTRIBUISCI ANCHE TU
TRAMITE LA BANCA di CREDITO COOPERATIVO DI CIVITANOVA MARCHE E MONTECOSARO - Sede di Civitanova - c/c n. 53367 - ABI 08491 - CAB 68870



Le Marche, una zona di terre fertili dove la gente vive lontana dal clamore della ribalta, e secondo tradizionali costumi preferisce affidarsi alla semplicità di gesti concreti piuttosto che a mete utopistiche.

Questa è la realtà dove è nato l'unico esempio italiano di condivisione verso le necessità di una comunità lontana che chiedeva aiuto. Esempio di portata internazionale è stato infatti **l'accoglimento di bambini profughi croati da parte di centinaia di famiglie marchigiane** nel '92 durante la tristemente nota guerra nella ex Jugoslavia. Il

affido internazionale: condividere

6 maggio scorso, per celebrare il decennale di questa iniziativa è intervenuto a Loreto il Presidente della Camera Pierferdinando Casini, che ha sottolineato la generosità mostrata dalle famiglie marchigiane nell'occasione.

COS'È L'AFFIDO?

L'affido è un servizio destinato a figli minorenni di famiglie in temporanea difficoltà. Non solo di tipo economico, ma anche affettivo. È un intervento di aiuto e di sostegno ad un minore, con cui ci si impegna ad assicurargli un'adeguata risposta ai suoi bisogni primari. Le caratteristiche principali sono: la temporaneità, il mantenimento dei rapporti con la famiglia di origine, e la previsione di rientro nella famiglia di origine. L'affidamento può essere progettato anche solo per periodi, in base alle esigenze del bambino, e non

può comunque superare i tre anni. L'affido è l'impegno soprattutto ad accogliere e ad aiutare un bambino con tutto il suo mondo, per un periodo definito e può essere affrontato con successo da coppie con figli, coppie senza figli o persino da persone singole. L'affido viene comunque affiancato da una rigida sorveglianza, in via preventiva, degli assistenti sociali. La famiglia che si impegna ad accogliere presso di sé il bambino dovrà provvedere al suo mantenimento, alla sua educazione ed istruzione con le dovute attenzioni psicologiche, assicurandogli una massima discrezione, circa la sua situazione nei confronti della famiglia d'origine.

L'AFFIDO INTERNAZIONALE

Dal '92 al '94 circa duemila bambini provenienti dalla Croazia e dalla Bosnia hanno trovato acco-

di Elisabetta Piccinno e Cristian Marchesini

l'amore...

glienza presso famiglie marchigiane, sfuggendo agli orrori della guerra, grazie al progetto avanzato da Luisanna Del Conte, presidente del Tribunale dei Minorenni delle Marche, e Alessandro Maria Fucili, responsabile organizzativi e direttore del Ceis Ancona Onlus. Entrambi hanno puntato profondamente sul valore che i marchigiani nutrono nei confronti della famiglia. Una grande sensibilità e discrezione ha caratterizzato l'intera opera; volontari che sono riusciti ad organizzare i trasferimenti dei piccoli bambini indifesi presso famiglie pronte a garantire le risposte alle esigenze più immediate dei bambini. Interi nuclei familiari si sono impegnati fortemente, affinché questo progetto si realizzasse in ogni sua fattispecie, traducendosi così da parole in fatti. Un gesto d'amore e di grande umanità che ha fatto tramutare un semplice

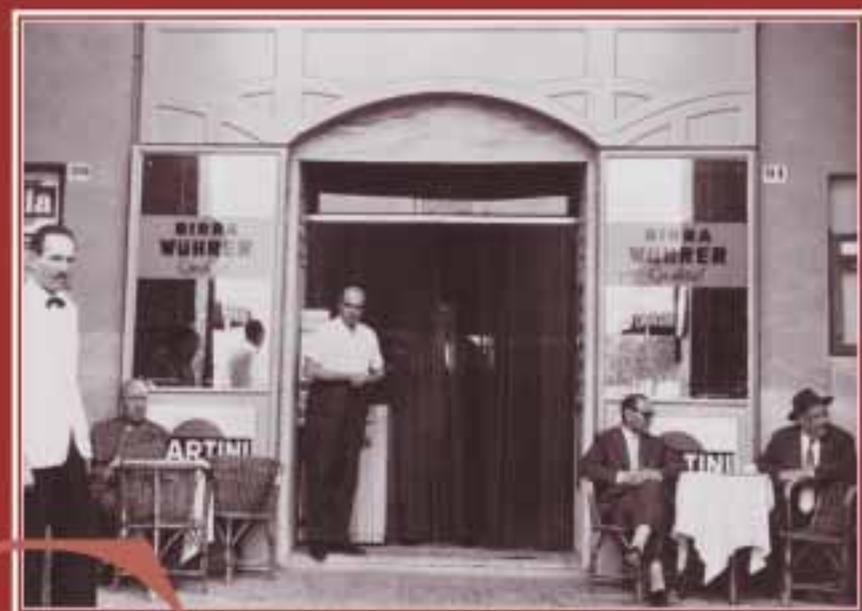
gesto d'altruismo in una lezione di vita, apportando un affascinante significato all'affido: non un modo di possedere, ma un concretizzarsi di solidarietà di una famiglia ad un'altra che ha bisogno di aiuto temporaneo.

CONVIVERE PER CONDIVIDERE

L'interesse politico internazionale è momentaneamente rivolto alla critica situazione mediorientale, come fonte di potenziale conflittualità generalizzata tra i delicati equilibri esistenti. L'esempio che ci viene quotidianamente fornito della crisi tra Israeliani e Palestinesi infatti è quello di una lotta cruenta tra due civiltà contrapposte e nemiche per tradizionali problemi di convivenza religiosa e politica. Appare evidente l'estremo rifiuto, ormai radicato nelle rispettive culture, di riconoscere il diverso che vive in una

pericolosa prossimità. Lo scontro tra fazioni contrapposte pur se apparentemente isolato, giunge invece con facilità irrisoria ad assumere eco nella dimensione internazionale e l'indifferenza verso realtà conflittuali locali, oltre ad essere moralmente deprecabile, diviene anche errore di strategia politica collettiva. Uscire dalla tendenza all'isolamento per cooperare verso una serena convivenza tra le diverse etnie, significa però immedesimarsi, condividere valori e culture basate sul rispetto dell'uomo, mentre le voci xenofobe che stanno levandosi in Europa portano ad una pericolosa separazione tra gli interessi interni alla comunità ristretta e la realtà particolare del resto del Mondo. La visione settoriale, spesso in conflitto con il diverso, porta un netto ridimensionamento della realtà umana complessiva. È necessario rivalutare la singola comunità, invece, come base per sostenere slanci d'altruismo verso l'altro, lo straniero ed il diverso ma non esclusivamente per "sopportare" l'eventuale vicinanza quanto per conoscerlo nelle sue rispettabili peculiarità.

Nato nel 1891



Si nasce una volta sola, non c'è dubbio,
 Si percorre un cammino sconosciuto,
 Si incontra quello che diviene il tuo mondo,
 Si può perdere, ritrovare e poi riprendere,
 Ma mai dimenticare.

... nato nel 1891



Vecchio Caffè Maretti

Nato nel 1891

Palazzo Sforza - Piazza XX Settembre - Civitanova Marche (MC)
 Tel. 0733.774505



Simonetta Varnelli

la signora
 del
 mistrà

di Roberto Rinaldi

L'imprenditoria marchigiana ha un volto conosciuto che la rende inconfondibile. Prima ancora che da qualsiasi altra cosa, il successo del nostro modello di impresa dipende dalla comparsa e, soprattutto, dalla persistenza delle fattezze di questo volto. Per uno strano e fortunato caso, le qualità imprenditoriali sono in genere ereditarie...

E il caso delle sorelle Varnelli: Mari Donatella, Orietta Maria e Gigliola Simonetta. Classe Donna lo ha appurato incontrando l'ultima delle tre, Simonetta, che siamo andati a trovare nell'elegante stabilimento della Valnerina presso Muccia (MC). A lei, disponibile e gentile, vogliamo anzitutto chiedere **che cosa fa in modo che un prodotto di sicura qualità continui ad essere, dopo tanto tempo, così efficace sul mercato.**

Tre elementi fondamentali: intuizione, creatività e progetto. A questi debbono aggiungersi la costante presenza in azienda e una grande passione.

Qual è la situazione della Varnelli oggi?

L'impresa, che conta una ventina di dipendenti, possiede macchinari moderni e un'organizzazione tale da permettere un' incisiva penetrazione del mercato e un costante incremento annuale del fatturato e delle vendite che supera la tendenza del mercato di riferimento. Nonostante questa iniezione di modernità, nulla è però mutato nella cura "artigianale" con la quale pro-



La Varnelli Spa è oggi una florida azienda che si trova presso Mucica. Essa prese però avvio nel lontano 1868. Le peculiarità maggiori che la caratterizzano sono la grande organizzazione ed una maniacale fedeltà ai metodi e allo spirito dell'ormai leggendario fondatore: Girolamo Varnelli. I tratti nobili e l'austerità del suo volto, testimoniano in parte quell'intelligenza e quella lungimiranza che lo portarono alla fabbricazione del ben noto amaro "Sibilla" il quale, invariato nella ricetta, è giunto sino a noi. In origine, questo liquore fu prodotto, oltre che per la degustazione, anche per le sue

proprietà medicamentose nei confronti della malaria e della febbre. La china Calyssaia (contro la prima) e la Genziana (contro la seconda), furono inserite nelle giuste quantità nel preparato. In queste operazioni, l'appassionato erborista Girolamo, ebbe la supervisione di alcuni scienziati dell'epoca. Il "comunicatore" della dinastia può considerarsi il successore di questo primo pioniere: Antonio Varnelli. Egli diede un'immagine precisa ai prodotti, sfruttando in particolare etichette e posters. Si servì allo scopo di importanti artisti e di tipografie ben note del nord Italia. Dopo Antonio venne Girolamo Junior che, come il suo omonimo avo, coltivò un forte interesse per le proprietà taumaturgiche delle piante. A lui si deve l'eccezionale importanza che le strategie comunicative

dell'azienda diedero al mistrà. Di questo egli finì col definirsi, senza nessuna esagerazione, il re. Le donne che oggi gestiscono l'azienda di famiglia non hanno certo fatto rimpiangere i loro predecessori. Alla morte di Girolamo, nel 1975, sua moglie Elda mise l'attività nelle abili mani delle sue tre figlie Simonetta, Donatella e Orietta Maria. Loro non hanno voluto tradire lo stile che sin lì si era rivelato vincente. Stessi metodi di lavorazione e stesse ricette per garantire l'originalità e la qualità del prodotto. A fianco a questo però una moderna filosofia manageriale che rinnova e adegua ai tempi lo stupefacente successo dei liquori di nonno Girolamo.



duciamo il Varnelli e tutti gli altri liquori sulla base di ricette segrete gelosamente custodite.

Ci vuol parlare delle strategie che intendete adottare per il futuro? Ci riferiamo in particolare alla comunicazione.

Abbiamo in programma una campagna che coinvolge "Radio Rai", stampa e altri media che stiamo valutando". Crediamo che, almeno per quanto riguarda il

principale dei nostri prodotti, il Varnelli sia interessante rilanciare l'uso classico di "correttivo" del caffè. Questo non solo nelle zone già consolidate, come il centro Italia, ma anche altrove e tra i giovani. La nostra strategia di comunicazione tende a promuovere l'integrazione col nostro territorio e ad esaltare gli aspetti storici e culturali dell'azienda, dei prodotti e della famiglia. In tale contesto, alla fine di mese di maggio, verrà istituita la fondazione del Varnelli che si occuperà,

La tipicità di un prodotto è dato dal suo essere strettamente legato al territorio. Le caratteristiche di esso finiscono col dipendere dall'intero ecosistema: le materie prime e l'uomo. E' il caso del Varnelli. L'anice infatti (pimpinella anisum) ha provenienza per lo più marchigiana, mentre l'uomo si fa valere anzitutto come consumatore, inducendo i produttori a conservare con cura le peculiarità organolettiche della loro bevanda preferita. Come si presenta il nostro elisir? E' incolore, ha un profumo deciso, una sensazione dolce molto contenuta ed una fragranza che riesce a prolungarne il piacere a lungo. Per la maggior parte di marchigiani ed umbri il suo uso è legato al caffè. Lo si può bere prima di quest'ultimo, dopo, oppure, come nella maggior parte dei casi, aggiunto all'espresso. Tuttavia, il Varnelli, se miscelato all'acqua,

ha anche funzioni dissetanti; si può poi sposare col gelato che se ne giova alquanto; oppure può essere usato in cucina. Uso questo forse fra i meno conosciuti ma tra i più interessanti. Innumerevoli sono poi le proprietà "terapeutiche" che gli si attribuiscono. E' un ottimo digestivo non amaro, influenza positivamente i gonfiori intestinali, sembra inoltre procuri anche effetti afrodisiaci...Queste ed altre qualità gli derivano soprattutto da un olio essenziale il cui principale componente è l'anelolo. Va detto che per queste qualità ci si riferisce al Varnelli non come ad un semplice anice, ma come ad una bevanda che è insieme qualcosa di più e qualcosa di diverso. Il suo successo è forse da ascrivere proprio a questa singolarità. Singolarità che ancor oggi è gelosamente custodita dalle eredi della dinastia Varnelli.



Sarebbe un grave errore considerare il Varnelli l'unico prodotto di successo che il sapere centenaro dell'omonima famiglia ha partorito. Vogliamo qui dare una breve scorsa al vasto campionario disponibile.

Amaro Sibilla: tutto naturale, è un eccellente liquore ricavato da un decotto, su fuoco a legna, di erbe e radici dolcificato col miele dei Sibillini. Bevuto liscio è un efficace digestivo. Dissetante se miscelato con la Sprite, insolito aperitivo se shakerato con Vermouth bianco. Fruibile in bottiglie da 100, 70 e 50 cl. Da non dimenticare il formato mignon.

Caffè Moka: anzitutto l'espresso della migliore qualità compone questo ottimo liquore. Di contenuta gradazione alcolica, il caffè Moka, non ha aggiunti ingredienti e coloranti artificiali. Pensato per il dessert, sia liscio che miscelato col "Varnelli", va bene naturalmente anche sul gelato e nei cocktails. E' disponibile in bottiglie da 100, 70 e 50 cl. Il mignon non può mancare.

Amaro Tonic: rappresenta la migliore espressione dell'esperienza e della passione erboristica dei Varnelli. A bassa gradazione alcolica (21 vol %) è ottenuto da un decotto di moltissime erbe aggiunto al miele dei Monti Sibillini. E' un prodotto tipico, e caratteristici sono anche tappo meccanico e bottiglie da 100 e 50 cl.

Persico: ci vogliono 30 anni di invecchiamento per fabbricare questo vellutato e fragrante liquore di pesche. Tempo necessario e amorevoli cure atte a produrlo, ne

limitano le quantità disponibili. Ottimo liscio, nondimeno lo è nei cocktails cui conferisce un bouquet speciale. E' presentato esclusivamente in eleganti ed astucciati decanters da 70 cl.

Mandarino: è una crema ottenuta da un'antica ricetta. Il moderato tenore alcolico e il delicato sapore, rendono il Mandarino Varnelli squisito se bevuto ghiacciato o "sour", oppure come ingrediente per long drinks e cocktails, in particolare con spumante e succhi di frutta. Bottiglie satinare e raffinati decanters astucciati da 70 cl lo fanno disponibile sul mercato.

Adesso: liquore al caffè espresso corretto al "Varnelli". Già pronto nelle corrette dosi, "Adesso" consente di gustare una nota e diffusa bevanda marchigiana: il "calzolaro". Gustabile liscio, con ghiaccio, o, ancora meglio, con uno strato di panna in superficie. Ottimo anche nel caffè shakerato. In commercio in bottiglie da 100, 70, 50 cl, nonché mignon.

Punch alla Fiamma: A volte ritornano, recitava la copertina di una famosa raccolta di brevi storie raccontate da un bravo scrittore. E così è ritornata di moda una bevanda capace di restituire calore e brio a chi se li è visti sottratti dai rigori invernali. Liquore dolce ai gusti di mandarino, arancia o rum, va riscaldato senza aggiunta di acqua per un corroborante drink. Nella frutta flambée e con le creme si rivela insostituibile ingrediente. E' disponibile in bottiglie da 100, 70 e 50 cl.

fra l'altro, di elargire borse di studio a studenti meritevoli che si impegneranno in ricerche in vari settori, nonché dell'istituzione di un museo Varnelli. Pensiamo inoltre che con l'affermarsi del bere miscelato, il nostro "Mandarino" possa davvero costituire una validissima alternativa per i barmen più bravi.

Quali sono secondo lei cose che maggiormente distinguono un imprenditore?

Non basta l'aver a disposizione un prodotto buono. Bisogna essere capaci di rinnovarsi, avere il coraggio di rischiare e grande capacità di lavoro. Tutte cose iscritte nel codice genetico dei Varnelli...

E per un' imprenditrice?

Guardi, non fa molta differenza. L'unica cosa è che nel caso di una donna il lavoro raddoppia, visto che a lei toccano le incombenze della famiglia. Se però mi chiede che cosa distingue l'imprenditorialità femminile da quella maschile, a me pare che le donne siano più oculate e, in generale, più pragmatiche.

Chi è Simonetta Varnelli?

Se si esclude l'azienda, la mia più grande passione è rappresentata da figli e marito. Tuttavia, volendo citare un "hobby" che mi appassiona, mi diverto spesso a cucinare. Mi considero figlia d'arte e mi riconosco nella massima che cito sempre: "se hai la fortuna di fare un lavoro che ti piace non lavorerai nemmeno un giorno della tua vita."



l'intervista



“... Se però mi chiede che cosa distingue l'imprenditorialità femminile da quella maschile, a me pare che le donne siano più oculate e, in generale, più pragmatiche...”



a spasso sotto il sole

Il buco dell'ozono è una realtà: qualche tempo fa si diceva che riguardava solo l'Emisfero Australe, adesso sappiamo bene che esso si è allargato fino a colpire i Paesi d'Europa. Proteggere a largo raggio è dunque il must dei solari più avanzati. Filtrazione completa UVA e UVB per evitare sia gli arrossamenti, causati dagli UVB, che i danni al derma, causati dagli UVA. Solari in grado di contrastare i raggi "cattivi" e assorbire quelli meno aggressivi grazie all'azione di filtri inattaccabili da luce e calore in grado di difendere, però, la pelle non-stop. Come ottenere, allora, un'abbronzatura luminosa e uniforme che non si trasformi in un'offensiva contro la pelle? Innanzitutto prudenza, poi considerare il proprio "fototipo" di appartenenza, ovvero dove collocarsi nella classificazione della persona in base alle caratteristiche di occhi, capelli e carnagione. La dottoressa **Anna Campanati**, dermatologa presso l'ospedale Umberto I di Ancona, distingue tra i cinque fototipi in cui è divisa l'umanità "solare" e per ciascuno ha indicato il filtro solare consigliato.

FOTOTIPO 1 **capelli rossi, carnagione** **bianca/lattiginosa, occhi chiari**

La pelle è sensibilissima al sole. Maglietta, cappello, occhiali e ombrellone sono obbligatori alle prime esposizioni solari. Protezione consigliata 30.

FOTOTIPO 2 **capelli biondi, carnagione chiara,** **occhi chiari**

Meglio esporsi al sole in modo graduale, così si evitano gli arrossamenti, soprattutto nelle ore più calde. Protezione consigliata 16.

FOTOTIPO 3 **capelli castani, carnagione chiara,** **occhi chiari**

Per i primi giorni meglio adottare una protezione alta che si può ridurre in seguito. Protezione consigliata 8/12.

FOTOTIPO 4-5 **capelli castani scuri-neri, carnagione** **scura, occhi scuri**

Anche se ci si abbronzava facilmente e non ci si scotta, è opportuno non esagerare con il sole che può, comunque, provocare dei danni per l'azione nociva dei raggi ultravioletti. Protezione consigliata 3/4

Non dimentichiamoci che una tintarella "intelligente" può comportare dei notevoli vantaggi fisici, estetici e psicologici. L'esposizione al sole, alza la temperatura corporea stimolando benefici aspetti. Infatti il sole migliora alcune malattie della pelle come la psoriasi e l'acne giovanile, dice la dermatologa Anna Campanari. Aiuta il nostro organismo a produrre la preziosa vitamina D. Nella premenopausa riduce il rischio di osteoporosi. Allevia i dolori dei reumatismi. Rivitalizza il sistema endocrino ed è un valido antidoto al cattivo umore. Inoltre l'azione dissecante del sole e della salsedine asciuga l'eccesso di sebo dei capelli grassi e li schiarisce di almeno un tono, regalandoci riflessi naturali e dorati.

Ok ad applicare la crema protettiva mezz'ora prima di esporsi al sole, e a rinnovarla ogni due ore e dopo il bagno. Ok al gommage prima della vacanza: favorisce una tinta impeccabile. Ok a muoversi in spiaggia: ci si scurisce in modo uniforme e si avverte meno il caldo.

CHIOME SANE AL SOLE

Per non danneggiare troppo i capelli, prima di andare in spiaggia, si può fare un impacchetto sulla lunghezza dei capelli, con prodotti specifici, in olio o in crema, che verranno eliminati con un semplice shampoo. I capelli, così trattati, oltre a non aver subito danni, appariranno addirittura meravigliosamente lucidi e ricostituiti.

se mangiare fa male...



“Lascia che il cibo sia la tua medicina e che la tua medicina sia il cibo”.

Questa affermazione di Ippocrate, padre della medicina, che per primo notò la correlazione tra alimentazione e buona funzionalità dell'organismo. Un insegnamento vecchio di secoli ma che mai come oggi conserva la sua validità. Sempre più spesso, infatti, disturbi psico-fisici sono in stretta relazione con una scorretta dieta che,

non di rado, sfocia in vere e proprie intolleranze alimentari. **Per intolleranza alimentare intendiamo una serie di reazioni dell'organismo all'introduzione di cibi di diverso genere.**

L'intolleranza alimentare non ha una tipologia definita di sintomi, infatti si modifica in ogni paziente in modo diverso sia per il tipo di sintomo che per il tipo di cibo che la provoca. E' molto più insidiosa dell'allergia e spesso è difficile da rilevare poiché si presenta, all'inizio, con sintomi molto blandi che vanno peggiorando con il tempo, in seguito alla cronica assunzione di alimenti o di sostanze chimiche.

Alla base del fenomeno si ha un indebolimento ed un esaurimento a carico del nostro sistema immunitario che, sollecitato intensamente e frequentemente da insulti ambientali, chimici, psichici, ormonali, entra in una vera e propria fase di stress conclamato, con lo sviluppo di intolleranze alimentari. Esperimenti fatti hanno dimostrato che l'organismo reagisce alla stessa maniera qualunque sia l'agente stressante o dannoso, reazione che si manifesta attraverso tre stadi ben definiti.

Primo stadio o “fase di allarme”, inizia dalle 6 alle 48 ore dopo lo stress. In questa fase si ha una

reazione dell'organismo con abbassamento della temperatura corporea, stimolazione delle ghiandole surrenali e relativa liberazione di ormoni, alterazioni pressorie, che l'organismo mette in atto per lenire i disturbi e ristabilire l'equilibrio perso.

Secondo stadio o “fase di adattamento”, inizia dopo le 48 ore e si ha una remissione dei sintomi per una sorta di assuefazione allo stress da parte dell'organismo stesso.

Terzo stadio o “fase di esaurimento”. L'organismo rimane, per un periodo più o meno lungo, in una fase di apparente benessere, raggiungendo man mano l'esaurimento.

E' importante comprendere che le intolleranze alimentari possono presentarsi in maniera subdola, tanto che la persona che ne soffre il più delle volte non associa i suoi disturbi all'assunzione di cibi di cui fa uso

giornalmente e cronicamente. Anzi il soggetto generalmente riferisce uno stato di benessere quando assume, paradossalmente, la sostanza incriminata e, al contrario, riferisce una vera e propria

Tutti gli apparati possono essere interessati dagli effetti causati dalle intolleranze e quindi molteplici possono essere le manifestazioni cliniche legate ad esse:

- disturbi del tono dell'umore, nevrosi;
- cefalee, vertigini;
- ipertensione, tachicardia;
- obesità resistente ai trattamenti;
- gastriti, sindrome del colon irritabile, dispepsia, stipsi, diarrea;
- vaginiti ricorrenti, cistiti croniche;
- artriti, artrosi, dolori muscolari;
- dermatiti, acne, orticaria.

“...disturbi psico-fisici sono in stretta relazione con una scorretta dieta che, non di rado, sfocia in vere e proprie intolleranze alimentari ...”



“sindrome da astinenza” quando la stessa viene eliminata. Uno dei casi è quello della cefalea ricorrente nel paziente intollerante al caffè. Questi, facendone uso giornalmente non metterà mai in relazione il disturbo con l'assunzione di caffè e nel momento in cui lo eliminasse andrebbe incontro, nei primi giorni, a crisi di cefalea importanti seguite poi da un miglioramento progressivo. Sono tanti i test per determinare la mappa delle intolleranze alimentari: citotossico VEGA, l'E.A.V. ed il test chinesologico. Dopo aver trovato gli alimenti in causa gli stessi vengono eliminati dalla dieta per un periodo più o meno lungo, a seconda della entità del danno che comportano. E' sicuramente utile verificare anche il buon funzionamento dell'intestino, che frequentemente presenta un'alterazione della flora batterica, ed impostare una terapia disintossicante e drenante, preferibilmente naturale. Quindi: “Lascia che la tua medicina sia il cibo e che il cibo sia la tua medicina”.



FARE COPPIA dopo gli "...anta"

Parlare di sessualità della donna anziana significa parlare della sua identità ed in particolare delle difficoltà che nella terza età incidono su una soddisfacente realizzazione di sé per i processi di cambiamento collegati all'invecchiamento. I mutamenti fisici più evidenti che costringono l'individuo, uomo o donna che sia, a complessi adattamenti sono:

- una progressiva diminuzione della statura per riduzione di spessore dei dischi intervertebrali e diminuzione d'altezza dei corpi vertebrali;
- diminuzione del grasso sottocutaneo;
- riduzione di elasticità dei tessuti;
- fragilità dei vasi sottocutanei;

● indebolimento visivo ed uditivo. Nella terza età i singoli apparati dell'organismo evolvono biologicamente verso un'insufficienza funzionale. Nella donna poi sono grandi le modificazioni che si riscontrano a carico degli organi genitali.

Nella terza età sia per la donna che per l'uomo la regolarità dei rapporti sessuali è ciò che diviene più importante piuttosto che la quantità come si può verificare nell'età giovanile. Il rapporto sessuale regolare contribuisce a garantire un buon trofismo dei genitali esterni e quindi a ridurre gli effetti dell'età. Spesso la sessualità non viene compresa e valutata positivamente, in quanto confusa

con la riproduzione. La conseguenza è il pregiudizio che, dopo la menopausa, il bisogno sessuale non esista più. Gli interessi sessuali degli anziani in realtà sono più ampi di quanto non si pensi; anzi, la possibilità e la necessità dell'attività sessuale è presente anche nella coppia anziana e ciò è fonte di energia. Quando i componenti della coppia si amano e la relazione è soddisfacente i rapporti sessuali possono esprimersi con tenerezza e con intensa intimità. Il sesso senza l'affetto provoca un senso di solitudine molto più accentuato nella terza età. Il sesso unito all'amore è fonte di gioia e come dice Reick "la sessualità può lasciare isolate due persone, l'amore no".

di Francesca Romana Cingolani

Nell'intimità di coppia oltre al linguaggio verbale ha importanza quello non verbale che fa parte della comunicazione e costituisce una possibilità in più per la comprensione. Il corpo rappresenta una modalità per "comunicare", un

luogo d'incontro tra percezioni interne ed esterne. Questo però sovente nella coppia non si realizza per incomprensioni dovute ad insensibilità, indifferenza, conflittualità o problemi morali. Ad esempio negli anziani il sentimento di vergogna durante i rapporti può accentuarsi cosicché tutto ciò che è erotico diviene tabù. La donna con il suo diniego può compromettere la risposta sessuale del partner ed indurlo ad abbandonare ogni iniziativa per non sperimentare l'eventuale insuccesso o perché ritiene la compagna incapace di provare nuovi sentimenti. Anche la fantasia che può svilupparsi nell'anziano invece di essere considerata positivamente e venire in soccorso alle difficoltà organiche di cui abbiamo parlato, può essere castrata in ossequio all'idea che la sessualità non procreativa è automaticamente perversa. Altre volte la non attenzione alla sensibilità e delicatezza dell'altro può portare a impotenza o frigidity erroneamente attribuiti all'età. Il non riconoscere i

cambiamenti dei ritmi e tempi di ognuno all'interno della coppia può portare ad una incomprensione e addirittura ad una cessazione dei rapporti. Tutto questo nella coppia anziana in seguito a motivi ambientali o sociali può accentuarsi cosicché le difficoltà del presente possono ostacolare una storia sessuale accentuando le frustrazioni. E' necessario, che nella coppia anziana vi sia un'intesa non solo sessuale ma anche affettiva che dia l'energia per creare momenti nuovi, atteggiamenti affettuosi, intimità e fantasie per poter avere una vita sessuale soddisfacente. **Afferma Laing che "nella relazione vi è una particolare soddisfazione nel sentire che si comprende un'altra persona e nel sentire che si è compresi"**. La capacità di comprensione è quella che aiuta e facilita la possibilità di affrontare le conflittualità che possono nascere e di conseguenza di allontanare i sentimenti di solitudine e di abbandono che si accompagnano a quest'età della vita.

Nelle fasi del rapporto sessuale si osservano dei precisi cambiamenti.

Fase di eccitamento: la progressiva atrofia della mucosa vulvo-vaginale comporta la diminuzione dell'elasticità vaginale e la lubrificazione si manifesta, dopo la menopausa, con un ritardo da 1 a 5 minuti. A tale diminuzione di elasticità è necessario che corrisponda una delicata penetrazione perché, altrimenti può insorgere del dolore possono conseguire irritazioni vulvo-vaginali con conseguente irrigidimento di difesa e sentimento

di frustrazione per il sentirsi incapace di compiere l'atto sessuale.

Fase di plateau: abbiamo una riduzione del sollevamento dell'utero. Le grandi e piccole labbra diminuiscono la loro sensibilità con l'aumentare dell'età e la clitoride riduce la propria dimensione mantenendo comunque la funzione di recettore degli stimoli sessuali. Nel pre-orgasmo il colore delle piccole labbra nelle donne anziane è più pallido per una minore vascolarizzazione.

Fase orgasmica: sia nell'uomo che nella donna abbiamo una diminuzio-

ne della frequenza delle contrazioni ritmiche che si riducono da 8-12 nella donna giovane a 4-5 in quella meno giovane. A queste contrazioni si accompagna una sensazione di piacere nella donna giovane mentre nell'anziana la sensazione può essere dolorosa per malattie concomitanti, per pregressi interventi chirurgici o per ragioni di natura psicosomatica.

Fase di risoluzione: si verifica una veloce decongestione ed il periodo di refrattarietà cioè la capacità di una nuova eccitazione è di variabile durata anche se con l'età tali possibilità diminuiscono.

chi dice DONNA...



Putroppo, per mestiere e abitudine, quando mi trovo in luoghi pubblici (alle poste per pagare una bolletta, in un bar a leggere il giornale di fronte all'aperitivo in attesa di un conoscente...) mi incanto ad osservare le persone che mi circondano. E solitamente non mi limito alle fugaci occhiate: nella situazione più tipica – come mi è accaduto ieri mattina – rimango nascosto dalle pagine del quotidiano e ascolto i discorsi degli avventori che mi sono vicini. Una bella giornata di sole, i tavolini sotto i portici della piazza, i visi colorati e le voci allegre di tutte le lucertole umane che approfittano dell'incipiente calore estivo per spogliarsi degli abiti e degli ultimi pettegolezzi. L'arrivo di una giovane coppia con bambino e cagnolino Dalmata al seguito non poteva passarci inosservata, sin dalla distanza: il cucciolo di homo sapiens sapiens e il piccolo canide ballonzolavano intorno ai genitori e parevano argento vivo, com'è giusto per l'età e l'incoscienza del futuro. I due esemplari adulti parevano invece strisciare, schiacciati sotto il peso delle buste della spesa e della fatica. Man mano che si avvicinavano, fino a che li ho visti accanto a me letteralmente buttarsi su due sedie del

tavolino, li ho fotografati in un lungo piano sequenza: giovane coppia sposata (le fedine scintillavano dorate al sole di giugno), già demolita alle prime ore del mattino, taciturna e disposta ad accettare la piega degli eventi. Gli eventi, nell'ordine, erano: subire le richieste più diverse del cucciolo d'uomo (un gelato e la lista completa dei dieci oggetti più inutili nella giovane vita di un essere vivente); subire gli assalti del cucciolo di cane e frenare le sue ansie affettive nei confronti di tutti i frequentatori della piazza – me compreso –; pensare al pranzo, al resto della serata, alla cena e sognare di poter dormire sonni tranquilli la prossima notte. Fino al giorno dopo, quando, invariabilmente, tutto si sarebbe dovuto ripetere in una incessante condanna. Non ho potuto fare a meno di osservare empaticamente il viso del marito e di sentirgli borbottare, tra le labbra appena schiuse, una frase di Dante Cecchi che ho imparato fin dai primi tempi che mi sono trasferito da voi, in terra di Marche: L'omu sposatu, quillu che je va mejo, è comme se caschèsse a faccia avandi jò 'ppe le scale co' le mà in saccoccia.

Giovanni Cara



Ognuno di voi avrà di certo un'opinione o un commento a proposito di "donne e..." Affidatevi a questa pagina! Scrivete a: Classe Donna -GED Rubrica "Chi dice donna..." - Vicolo Borboni, 1 - 62012 Civitanova Marche (MC) o per e-mail a: dominaeditori@libero.it

Progettazione di interni con personale specializzato che Vi seguirà per ogni esigenza.

TAVOLI SU MISURA

Una falegnameria moderna e attrezzata realizzerà ogni tipo di soluzione d'arredo.

PAGAMENTI AGEVOLATI

Bancomat, Carta di Credito, finanziamenti personalizzati anche a tasso zero.


**ARREDAMENTI
 MERCANTI**
 Design e Relax

le Marche: CENTOTTANTA CHILOMETRI di SOLE

Con la stagione estiva torniamo a parlare di vacanze e di mare, per scoprire i numerosi centri balneari delle Marche, premiati con 5 e 3 vele dalla Guida Blu di Legambiente.

La splendida costa marchigiana si estende per ben **180 chilometri**, dal promontorio di Gabicce Mare alla foce del Tronto, divisa in due dal promontorio del Monte Conero, che rappresenta la maggiore singolarità ambientale dell'intera costa adriatica a nord del Gargano. Con le sue spiagge bellissime, le 26 località affacciate sull'azzurro del Mare Adriatico, il porto marittimo di Ancona e altri nove porti turistici, il nostro litorale è in grado di offrire ai visitatori un efficace mix di sole, mare, intrattenimento, tra-

dizione e natura. Nella zona più settentrionale promontori, insenature e piccole calette sul mare disegnano il litorale pesarese, conosciuto anche come "Riviera delle colline". I 40 km tra Gabicce e Marotta presentano spiagge ampie dal dolce declivio, per lo più soffici e sabbiose, ideali per i bagnanti meno esperti e per i bambini, qua e là interrotte dalla foce di un torrente o di un fiume, da un molo o da un porticciolo. Cominciando la nostra discesa lungo la costa troviamo, a nord, **Gabicce Mare**, disposta su due

piani: il piccolo golfo con spiagge, alberghi e giardini per le ore di sole, e Gabicce Monte, lo scoglio panoramico ricco di vegetazione e di locali per l'intrattenimento notturno. Tra Gabicce e **Pesaro**, leggiadra città dalle spiagge ampie e sabbiose, si snoda una suggestiva strada panoramica di circa 20 km che attraversa pittoreschi paesini di pescatori a picco sull'azzurro dell'Adriatico. Aperte alla più cordiale familiarità sono le due stazioni balneari di **Fano**: il Lido breve e sabbioso a nord, e la Sassonia lunga e ghiaiosa a sud. Tra i fiumi Metauro e Cesano troviamo **Torrette di Fano** e **Marotta di Mondolfo**, coi vecchi borghi di pescatori e un'inusitata spiaggia. Arriviamo finalmente a **Senigallia**, apprezzata già nell'800 dai nobili romani e asburgici per i suoi 12 km di quella spiaggia candida e finissima che la rendono famosa in tutta Europa come "spiaggia di velluto".

Proseguendo verso Ancona scopriamo **Montemarciano**, il bel litorale di **Marina** con i resti di un fortilizio quattrocentesco, **Falconara Marittima** e **Palombina**, modernamente attrezzate anche per il turismo familiare. Ad **Ancona** consigliamo una passeggiata panoramica al Passetto, dotato di un ampio parco e di una doppia scalinata per raggiungere il mare. Il promontorio del Monte Conero interrompe poi il graduale andamento della spiaggia col suo spettacolo di rara bellezza naturale: qui inizia la "Riviera del Conero", un alternarsi di spiagge bianchissime, riparate e ripide pareti rocciose, a volte raggiungibili solo in barca. Ed ecco **Portonovo**, meraviglia della natura incontaminata per chi cerca una vacanza all'insegna della tranquillità; riparata da vere e proprie muraglie la spiaggia "delle due Sorelle"; **Sirolo**, premiatissima da Legam-

di Donatella Lambertucci



PORTI TURISTICI: Gabicce Mare (PU) località Vallugola, Pesaro, Fano (PU), Senigallia (AN), Ancona, Numana (AN), Civitanova Marche (MC), Marina di Porto San Giorgio (AP), San Benedetto del Tronto (AP).

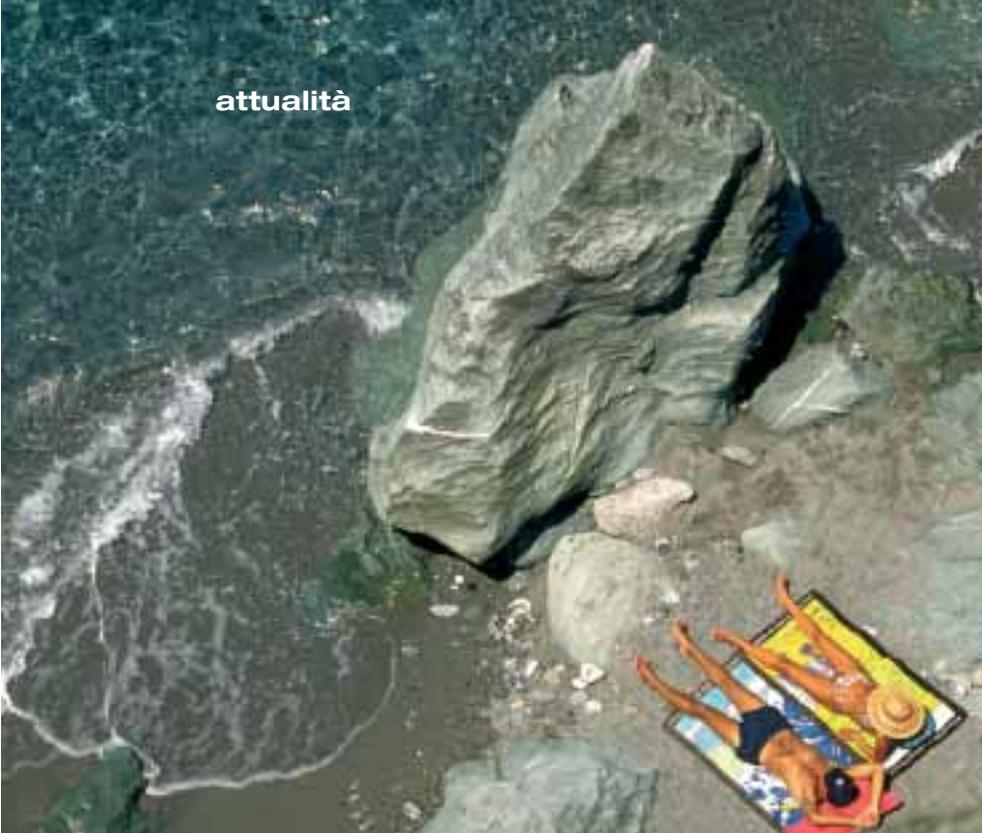
SPIAGGE DI SABBIA: Gabicce Mare, Pesaro, Senigallia, Falconara Marittima, Ancona località Palombina, Porto Potenza Picena, Porto San Giorgio, Cupra Marittima, Grottammare, San Benedetto del Tronto, Porto d'Ascoli.

SPIAGGE CON GHIAIA: Marina di Montemarciano, Numana località Marcelli.

SPIAGGE MISTE (SCOGLIO E GHIAIA): Ancona località Portonovo, Numana, Sirolo.

SPIAGGE MISTE (SABBIA E GHIAIA): Fano, Fano località Torrette, Mondolfo località Marotta, Senigallia località Marzocca, Porto Recanati, Civitanova Marche, Porto Sant'Elpidio, Lido di Fermo, Marina Palmense di Fermo, Marina di Altidona, Pedaso.





Scegliere le Marche come meta delle proprie vacanze estive non significa però soltanto apprezzarne le spiagge ed il mare. Ogni località costituisce infatti un invito a conoscerne la storia, la cultura e la tradizione, aspetti di cui la nostra regione è notevolmente ricca. E come dimenticare poi l'aspetto più godereccio? Impossibile! Nella **tradizione gastronomica** delle popolazioni insediate sulla costa marchigiana è il pesce a far da padrone, con diverse zuppe, grigliate e frittate accompagnate da pregevoli vini doc. Il piatto più conosciuto rimane il **brodetto** con le sue diverse versioni a seconda del tipo di pesce usato, degli aromi e degli ortaggi. Da non trascurare inoltre lo **stoccafisso**, di cui Ancona offre una delle versioni italiare più gustose.



biente; e ancora **Numana** e **Marcelli**, le zone più moderne e ricercate dai ragazzi. A sud del Monte Conero, **Porto Recanati**, l'elegante "salotto sul mare" dove spiaggia e pineta corrono spesso parallele, poi **Porto Potenza Picena** dal clima mite e temperato, e la lunga spiaggia di **Civitanova Marche**. L'antico borgo marinaro di **Porto Sant'Elpidio** segna l'inizio della "verde riviera picena", dalla vivida flora mediterranea e dalla sabbia fine

ed omogenea. Incontriamo qui grandi centri industriali, balneari che negli ultimi anni hanno avuto un notevole sviluppo turistico: **Lido di Fermo, Porto San Giorgio** con un porto turistico di oltre 1000 posti barca, **Marina Palmense, Marina di Altidona, Pedaso e Cupra Montana** dal dolce fondale. Da **Grottammare**, sede del Museo Malacologico Piceno, il più grande museo del mondo dedicato alle conchiglie, a **Porto d'Ascoli**,

attraverso **San Benedetto del Tronto**, l'estremo limite meridionale delle Marche conclude la nostra esplorazione estiva con la "Riviera delle Palme", ricca di vegetazione mediterranea e tropicale, essenze esotiche e profumi d'oltremare. Una delle più note stazioni balneari d'Italia, San Benedetto del Tronto, si presenta moderna ed elegante, frequentata da una clientela anche internazionale per il verde riposante delle palme, degli oleandri e delle pinete.

UNA GITA a...

di Piero Di Renzo

Classe Donna vi invita questo mese ad affacciarvi dal Balcone delle Marche. Parliamo di Cingoli, una cittadina dalle notevoli bellezze storiche e paesaggistiche, che potrebbe rappresentare un ottimo spunto per una vacanza estiva o magari solo per un weekend, poichè tante sono le prospettive che ha in serbo per i suoi turisti.



Legambiente ed il Touring Club Italiano hanno recentemente pubblicato la Guida Blu per l'estate 2002, nella quale una qualificata giuria di esperti ha premiato i migliori centri balneari d'Italia. Vi abbiamo dato una sbirciatina per constatare i posti di tutto rispetto aggiudicatisi dalla Regione Marche. Si comincia con le regine dell'estate, ossia le spiagge a "5 vele", il marchio d.o.c. per le vacanze rispettose dell'ambiente e dall'alta qualità dei servizi ricettivi. Premiate col massimo dei voti sono state Otranto, Ustica, Cinqueterre, Pantelleria, Pollica, Tropea, Castiglione della Pescaia, Arbus, Isole Tre-

miti e... la nostra Sirolo. Ma non è la sola: 3 vele sono infatti state assegnate a Grottammare, Fano e San Benedetto del Tronto, 2 a Porto Sant'Elpidio, Porto Recanati, Cupra Marittima, Senigallia, Gabicce Mare e Porto San Giorgio. Nella Guida Blu 2002 trova posto anche la segnalazione delle spiagge più belle della penisola, tra cui, per noi, spicca quella delle Due Sorelle. Ricordando l'importanza dell'impegno nel salvaguardare l'ambiente, suggeriamo di considerare l'idea che a volte non è necessario andare poi troppo lontano da casa per trovare un piccolo angolo di paradiso.



Cingoli: il Balcone delle Marche

A Cingoli non ci si passa, ci si va. Situata nel cuore della regione, a volte può dare l'impressione di non appartenere alle Marche, ma di costituire un regno a sé, come San Marino. La campagna che la avvolge a 360 gradi rende il paesaggio talmente affascinante e ricco di sfumature che si potrebbe osare prenderla come metro di paragone, se non per le campagne di tutta Italia, almeno per quelle marchigiane.

Situata a 631 metri sul livello del mare, la città regala ai visitatori una delle vedute panoramiche più emozionanti della nostra regione, tanto da essere definita "Il Balcone delle Marche".

In una giornata tersa e serena sembra proprio di avere davanti una cartina geografica a grandezza naturale, e ci si può divertire nel gioco di riconoscere paesi e città delle quattro province.

Nei giorni di nebbia e foschia, invece, il Balcone offre allo sguardo un'immagine soffusa e irreale, quasi ci possa davvero trovare al di sopra delle nuvole. Metaforicamente, il soprannome che le viene attribuito racchiude in sé proprio ciò che



Agli appassionati di motori consigliamo la visita al **Museo della Motocarrozetta**. Questo singolare museo (Località Valcarecce, tel. 0733/602651) presenta una collezione composta da oltre 100 esemplari suddivisi in 5 sezioni: turismo (ospita i modelli più rappresentativi dalla fine del secolo scorso ai giorni nostri, scooters, biciclette con sidecars e motocarrozette appartenute a personaggi famosi o utilizzate in film importanti), commerciale (ospita carrozzini costruiti per il trasporto di merci), competizione (ospita motocarrozette da corsa e sidecars snodati), militare (ospita mezzi usati durante la prima e seconda guerra mondiale, inseriti in uno scenario bellico), e bonsai (raccolge tutto ciò che in miniatura riguarda i sidecars).

Tutte le sezioni sono arricchite da numerosi documenti originali, foto e filmati, mentre tra le curiosità segnaliamo il sidecar più lungo del mondo, un Bohmerland del 1932, quello più largo, un Indian Chief del 1935, quello più piccolo, un Excelsior Corgi del 1946, e quello più grande, un BMW R75 con tre rimorchi.



Cingoli ed i cingolani sono: da una parte troviamo, infatti, un'apertura verso l'esterno e la voglia di mostrare e farsi conoscere, dall'altra la chiusura tipica di chi è orgoglioso e insieme geloso del proprio territorio e delle proprie ricchezze. Forse per questo motivo molte bellezze delle nostre zone non trovano il giusto riconoscimento e la valorizzazione che meriterebbero.

Questo incantevole balcone naturale custodisce al suo interno un centro storico ricco e ben conservato, con numerosi borghi dal notevole interesse storico-architettonico che circondano la cittadina. Da visitare la Torre dell'Orologio, la Cattedrale, la Chiesa di San Filippo Neri, la Chiesa di San Nicolò, la Chiesa di Sant'Esuperanzio, il Museo Civico e la Pinacoteca Comunale Donatello Stefanucci.

L'antica Cingulum, fondata nel II secolo a.C., si presenta ricca di storia con i suoi monumenti, le chiese, i palazzi signorili di varie epoche, il corso principale in salita che si ricongiunge con la piazza e le diverse viuzze tutte da scoprire dove poter scovare eleganti facciate e giardini cinti da mura di pietra. Segnaliamo infine il delizioso lago di Cingoli, il più grande bacino artificiale dell'Italia centrale.

Con la sua posizione davvero singolare, al centro di colli digradanti e dirimpetto ad una larga fascia di costa, Cingoli è in grado di offrire al turista diverse occasioni di svago e divertimento. Cominciando dall'aspetto naturalistico, con i circa 4500 ettari di macchia e boschi, la città consente piacevoli passeggiate, nonché escursioni a piedi, a cavallo o in mountain-bike (info I.A.T. Cingoli 0733/602444), per continuare poi con le altre proposte per il tempo libero:

NOLEGGIO MOUNTAIN BIKE

Fabrizi Stefano presso distributore ERG, tel. 0733/602393

TENNIS

Corsi estivi presso il Tennis Club.
Tel. 0733/604093.
Coppa Balcone delle Marche in luglio.

TIRO A SEGNO

Poligono di tiro a segno.
Tel. 0733/604010.

NUOTO

Acquaparco "Verdeazzurro"
tel. 0733/615168.

DISCOTECHE

Discopub "Daloo", all'interno dell'Acquaparco "Verdeazzurro", tel. 0733/615168.

Rifacendoci al nostro dossier sul mondo dei fumetti, vi presentiamo un personaggio curioso del panorama culturale marchigiano e nazionale del passato: Gabriele Galantara, che potrebbe essere definito come un precursore degli attuali Forattini e Altan.



Gabriele Galantara, meglio conosciuto con l'anagramma Ratalanga, nacque a **Montelupone (MC)** nel 1865 da una nobile famiglia fanese, compì gli studi tecnici nel Convitto Nazionale di Macerata, per poi passare all'Ateneo bolognese

come studente di matematica. Debuttò come caricaturista in "Bonomia Ridet", fondato con l'amico Guido Podrecca, col quale lavorò anche nell'"Asino", il maggior foglio satirico socialista italiano, sul quale disegnò le sue tavole più mordenti e polemiche. Collaborò al "Wahre Jacob", a "Humor", e fondò con Alberto Giannini il "Becco Giallo", condanna dell'infuocato periodo matteottiano. Passò quindi al "Marc'Aurelio", sul quale pubblicò le sue famose e critiche caricature di Mussolini. Giornalista, caricaturista, pittore, illustratore e cartellonista per il cinema muto degli anni Venti, Gabriele Galantara, venne più volte arrestato e per anni perseguitato dal regime fascista per la sua satira sulla società e sugli eventi politici italiani condotta con mano forte e decisa. Morì a Roma nel 1937.

Vita e opere di questo straordinario personaggio saranno esposte dal venti Luglio all'otto Settembre all'interno della Sala Mostre nella Chiesa della Pietà a Montelupone. Per maggiori informazioni è possibile contattare l'ufficio cultura del Comune di Montelupone al numero 0733/226421 o allo 0733/226422



la REGIONE informa

Regione Marche e Comuni costieri hanno raggiunto un accordo sulla ripartizione dei costi per la deviazione del traffico pesante dalla Statale 16 all' A/14 nei mesi estivi. All'intesa non partecipano quest'anno le Province.

Regione e rappresentanti dei Comuni hanno siglato un documento a sostegno dell'accordo di programma nazionale tra il Ministero dei trasporti, le Regioni Marche, Abruzzo, Molise, L'Aquila, la società Autostrade e le associazioni degli autotrasportatori. La quota degli oneri (negli anni scorsi a carico delle amministrazioni provinciali) viene assunta dalla Regione. La deviazione del traffico pesante viene attuata nel periodo compreso tra il 10 giugno e il 20 settembre, dalle ore 19 alle 5. I costi vengono sostenuti dagli autotrasportatori (40%, con pagamento Telepass), dalla società Autostrade (20%), mentre il rimanente 40% è a carico della Regione e dei 23 Comuni costieri. Quest'ultima percentuale, per il 25% viene coperta dalle amministrazioni comunali mentre per il restante 75% dalla Regione. Il fine è sempre quello di ridurre i rischi per la sicurezza stradale, contenere l'inquinamento acustico nei centri interessati, migliorare le condizioni ambientali delle località turistiche costiere.

trasporti

salute



La spesa farmaceutica delle Marche ha toccato nei primi tre mesi del 2002 ben 82 milioni di euro, superando così il tetto del 13% della spesa sanitaria fissato dalla normativa nazionale. Per questo motivo la giunta regionale ha deciso di avviare una trattativa con le organizzazioni sindacali delle farmacie. Il governo nazionale ha ridotto del 5% il prezzo dei farmaci, ma questo intervento - riferisce una nota dell' esecutivo marchigiano -

non risolve il problema. Così la Giunta, che aveva già fornito linee guida per la riqualificazione della spesa, ha deciso di avviare una trattativa con le organizzazioni sindacali delle farmacie per raggiungere un'intesa per la distribuzione dei farmaci con modalità e procedure che possano cointeressare anche i distributori intermedi e Farmindustria. Il direttore del dipartimento servizi alla persona e alle comunità potrà condurre trattative per raggiungere intese dirette e dovrà attivare sull'intero territorio regionale l'erogazione diretta dei farmaci necessari al trattamento dei pazienti in assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale presso residenze e centri diurni pubblici e privati titolari di rapporto contrattuale con le Asl; la fornitura diretta dei farmaci per il primo ciclo terapeutico completo prescritto in sede di dimissione ospedaliera o di visita speciali-

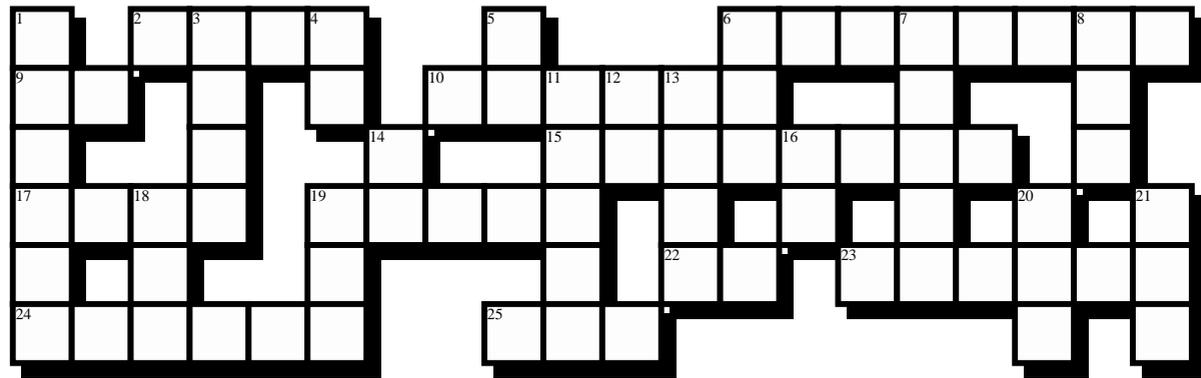
vacanze Sarà attuata anche quest'anno l'iniziativa "Holiday dialysis in Italy" che consente di offrire a pazienti dializzati, provenienti da fuori delle Marche, la possibilità di venire nel maceratese per un periodo di vacanza, avendo garantito un trattamento dialitico di alta efficienza presso i centri di Civitanova, Recanati, Macerata e Tolentino. Per i dializzati è anche un'opportunità per godere di occasioni di svago con visite a luoghi significativi, a musei e siti di interesse storico, paesaggistico, folcloristico e culturale in genere e di assistere a spettacoli teatrali e musicali. Attraverso una "summer card" il paziente potrà accedere a tutte le agevolazioni consentite. Per ora si tratta di sconti sui biglietti di ingresso agli spettacoli e ai musei, oppure sui prezzi degli alberghi e delle stazioni balneari aderenti all'iniziativa e sui prezzi praticati dagli spacci aziendali delle imprese associate. Il pacchetto di offerte potrà essere allargato anche ad altre iniziative culturali o strutture ricettive che aderiranno all'iniziativa. Lo scorso anno le adesioni sono state di 61 dializzati con 155 familiari per la durata media di tre settimane. Quest'anno sono già pervenute 54 prenotazioni a Civitanova e 24 a Recanati.

stica, da parte delle strutture sanitarie pubbliche; nuove procedure di approvvigionamento e distribuzione dei farmaci che richiedono un controllo ricorrente del paziente per contenere i costi, in accordo con le ditte fornitrici, le strutture esterne di distribuzione intermedia e le farmacie convenzionate, ma con la garanzia del mantenimento di un servizio adeguato per l'utenza.



crucimarche

con fatti, luoghi, personaggi della nostra regione



orizzontali

- 2 L'ACQUA PRODOTTA A GENGA (AN)
- 6 LA MONETA BRITANNICA
- 9 LA TARGA DI ASCOLI
- 10 LA CITTA' IDEALE DEL RINASCIMENTO MARCHIGIANO
- 15 FUGA DAL CARCERE
- 17 E' SANTA QUELLA CUSTODITA NEL SANTUARIO DI LORETO
- 19 SALA DA GIOCO CLANDESTINA
- 22 PAROLA DI APPROVAZIONE

verticali

- 1 IL BALLO DEL MOULIN ROUGE
- 3 LA PIU' VASTA PARTE DEL MONDO
- 4 AL CENTRO DELLA PIAZZA
- 5 PERE SENZA PARI
- 6 DISPERATO APPELLO
- 7 CERVO NORDICO

- 8 LA RETE DEL TENNIS
- 11 QUASI SANTA
- 12 IL QUATTRO ROMANO
- 13 SI FICCA... PER CURIOSITA'
- 14 ESERCITO ITALIANO
- 16 INIZIALI DI CALVINO
- 18 PARTITA A TENNIS
- 19 SI FA SENTIRE MUGGENDO
- 20 PORTA ROMANA
- 21 LA CERTIFICAZIONE DELLA "CASCIOTTA DI URBINO"

SILVIA

testi: E. Cuffaro - disegni: Alicestudio



- FIORERIA -

la Bottega delle Fate

fiore e piante addobbi floreali
articoli da regalo confetti e bomboniere

via Cialdini, 66 - Montelupone (MC) - Tel.0733226785



L'Associazione Culturale "Together"

presenta

Miss Regina d'Europa

concorso internazionale di bellezza



FASHION GROUP: belle per professione

Informazione Pubblicitaria

L'agenzia "Fashion Group" di Civitanova Marche presenta il concorso "Miss Regina D'Europa", concorso internazionale di bellezza. L'organizzazione che fa capo al vulcanico e intraprendente direttore organizzativo Franco Scibé, si avvale della collaborazione artistica della splendida Chiara Nadenich, Miss Marche 2000 e Miss Anna 2001. La bella e brava modella sarà a disposizione di tutte le ragazze partecipanti, pronta ad insegnare, incoraggiare, raccogliere le confidenze e tutto quanto può servire per esorcizzare nel migliore dei modi l'ansia del debutto in passerella. Il nostro scopo è quello di creare, attraverso la partecipazione al concorso, un gruppo di ragazze in grado di poter intraprendere il lavoro di indossatrice, modella e fotomodella. E' nostra intenzione, dopo aver effettuato corsi di portamento completamente gratuiti, scegliere le nostre future modelle, per le quali realizzeremo un mini book fotografico che verrà distribuito alle varie riviste di moda, reti televisive, ecc. Le ragazze che desiderano avvicinarsi al mondo della moda sono invitate a contattarci senza nessun timore, saranno infatti messe in condizione, pur senza eccedere nelle illusioni, di realizzare il loro sogno nel cassetto.



Per informazioni:

Fashion Group

Via Einaudi 20, Civitanova Marche (Mc)

Tel. 0733.785577 Fax 0733.829671



© Astorina/Bonelli/Palumbo

mai tornare indietro neanche per prendere la rincorsa

Fumetti, fumetti ed ancora fumetti. So di annoiarvi, mie amatissime signore, ma ahimè, non posso fare altrimenti.

Non so per quale arcano il binomio fumetto e gentil sesso (è di voi che stò parlando) è da sempre binomio tanto devastante quanto il calcio o, vedi tu, la musica jazz (di contiana memoria "le donne odiavano il jazz, non si capisce il motivo"). Abbiate perciò un minimo di pietà e benevolenza nei miei confronti (non vi parlerò di jazz, tanto

di Riccardo Cecchetti

meno di Bagicalupiballinmoròsi) dicevo siate appena gentili nei confronti di un povero, insulso disegnatore costretto a parlarvi di fumetti. Ve ne sarò grato per tutta la vita, ve ne sarò. Di fumetti si stava parlando e non che nella nostra regione ne abbiamo pochi di grandi fumettisti; qualcuno insiste, qualcun altro ci ha rinunciato iniziando una personalissima (a buon conto più che giusta) lotta senza quartiere con l'editoria. Dicevo tanti da teorizzare (non è la mia ma di Cicarè) una scuola del "Marchigianino". Ed andiamo dai classici Bonelli alle mie devianze stilistiche. Lo stesso Pazienza (Andrea Pazienza da cui il titolo di questo pezzo) era originario di San Benedetto. Importa poco se illustri e piùcchestimati critici (vedi tu un Enzo Siciliano) non siano ancora in grado di leggere un fumetto (in quel caso "Stimmate" di Piersanti Mattotti, un vero capolavoro) o se la mia amata (donna anche lei) rifiuti categoricamente di leggere il Dr. Jeckill (sempre di Mattotti) perché detesta i fumetti. Non vi impressionate, mie signore, non ho alcuna intenzione di elucubrare l'ennesimo lamento di categoria, se ne hanno le tasche piene (ottimo eufemismo, direte), ne sono più che consapevoli.

Dicevo, cosa di poco conto, se non altro perché è di fumetti che devo parlarvi. Dicevo, (il mio idiota computer mi sta suggerendo dicembre), dicevo, torniamo a noi, qualcosa che potrebbe interessarvi, o almeno stuzzicarvi l'appetito potrebbe esserci. Lasciamo stare Dylan Dog, mi deludereste, mie amatissime signore, spero in qualcosa di meno scontato, spero. A buon conto illudendomi. Preferisco immaginarvi appena più attente, acute osservatrici, direi.

Quel tanto che basta per compenetrare appieno (guardate dove vado a parare) l'assurda, insensata, amorovente, pasionaria scelta di Eva Kant (beh, sono bravo è qui che volevo arrivare). Diabolik, fumettisticamente parlando, è quasi un impero romano, e, tornando a voi - mie deliziose signore - è stato il deviato meraviglioso figlio di due antiche signore. Le sorelle Giussani, appunto. Me ne parlò qualche anno fa Alessandrini, illustrandomele in termini di "arsenico e vecchi merletti"; due gentili ed antiche signore che trattavano, mi raccontava, di coltellate e squartamenti come mia nonna parlerebbe di gelatina di pollo. Veniamo al dunque (quanti preamboli direte!) "Acquaviva a Fumetti"; se non lo sapeste, è uno delle più



© Massimo Noè

La settima edizione del Festival **ACQUAVIVA NEI FUMETTI** propone inoltre il 28 luglio il tradizionale appuntamento con il "Gran Galà del Fumetto", tra musica e comicità si svolgeranno le premiazioni dei vincitori dei tre concorsi nonché la consegna del prestigioso premio biennale "Fumo in Fortezza". In programma anche incontri con autori e sceneggiatori italiani, spettacoli di cabaret e proiezioni di film. Infoline: 0735.633410 www.fumettistorie.com/acquavivaneifumetti



© Astorina

gli EVENTI

il calendario di giugno

convincenti e serie rassegne di fumetto nel panorama nazionale.

E questo non perché Michele Rossi (*l'organizzatore n.d.r.*), da gentiluomo d'altri tempi ogni anno implora "preghiere di massima divulgazione" tantomeno perché vi partecipo anch'io (eh, incensiamoci di tanto in tanto) quanto perché, di anno in anno, riesce a creare un'ottima occasione (rara a dire il vero) nella quale è possibile apprezzare fumetto, illustrazione e via dicendo. E per voi mie deliziose signore, che le scene di Acquaviva si aprono presentandovi un sensazionale periplo che va da Diabolik a Marilyn Monroe ad Ermilio Macario (censurato - facciamo un po' di polemica gratuita - negli anni Cinquanta a Macerata, non a caso "Civitas Mariae", perché osceno con quel suo varietà di donnine a cosce di fuori). Giuseppe Palumbo, uno dei più fertili fumettisti dell'ultimi decennio

presenterà una mostra di tavole originali e terrà, insieme allo sceneggiatore Giorgio Pezzin un laboratorio di fumetto. Il concorso per giovani autori sarà dedicato alla divina Marilyn e credo verrà fuori qualcosa di ottimo, magari trovando qualche amante di Ballard, perché no, (perdonate la mia incessante ripetitività, di mese in mese) che voglia ricostruire morbosamente le sue ultime ore. Devianze tutto qui. Bugie e pinocchi per disegnatori satiri satirici e per concludere il gran varietà, è di Avanspettacolo che stiamo parlando, quello in cui si sudava, un omaggio a Macario con interpretazioni di circa cinquanta disegnatori cinquanta, mie devote signore (pecco di presunzione). Che dirvi di più, io ci sarò dal giorno dell'inaugurazione; il rinfresco sarà squisito ed abbondante, ve lo assicuro e magari ci incontreremo per l'aperitivo, dopotutto Acquaviva è anche un bel paese.

L'Associazione Culturale "**Dimensione Fumetto**", unica realtà operante nel settore del territorio piceno, nasce nel 1999 da una decina di appassionati con lo scopo di divulgare l'arte del fumetto e si pone come punto d'incontro per tutti gli amici dei comics (sono 45 gli attuali iscritti). L'Associazione realizza una rivista omonima semestrale distribuita gratuitamente, la prossima uscita è prevista per il prossimo ottobre, ed è presente in internet nonché in mostre mercato come Expocartoon e Romics di Roma, e Teramo Comics. Ogni estate, inoltre, "Dimensione Fumetto" organizza degli incontri con autori e cele-

brità del fumetto per gli amanti della letteratura disegnata. L'appuntamento 2002 è fissato per sabato 1 giugno a partire dalle 17:30 presso la libreria Rinascita in piazza Roma ad Ascoli Piceno (ingresso gratuito). Interverranno Fabrizio Mazzocca (doppiatore di Krusty il clown de "I Simpson" e Eros in "Pollon", un vero guru del mestiere) e Massimiliano Mazzotta (doppiatore tra gli altri di "Ranma 1/2" e "Inuyasha"). I due avvicineranno il pubblico al mondo del doppiaggio con esempi pratici e risponderanno alle domande dei presenti. Per maggiori informazioni: 0736.42854; e-mail: mauroapaone@libero.it

Cinema

- dal 21/06 al 28/06
38° Mostra Intern. del Nuovo Cinema
Pesaro - Teatro Sperimentale
Cinema Astra - info 06.4456643

Musica

- 1 giugno
Premio Città di Recanati
Nuove tendenze della canzone popolare e d'autore. XIII Edizione
Recanati (Mc) - Policentro 2000
info 071.7574320
- 7 giugno
Francesco Baccini in concerto
Acqualagna (PU) - Teatro Conti
ore 21.00 - info 0721.798110
- 7 giugno
Valentina Giovagnini in concerto
Matelica (Mc) - Teatro Comunale
ore 21.00 - info 0737.81811
- 19 giugno
Pat Metheny in concerto
Pesaro - BPA palas - ore 21.00
info 0721.400272
- 14 giugno
Elisa in concerto
Matelica (Mc) - Campo Sportivo
Comunale - info 0737.781811
- 22 giugno
Renato Zero in concerto
Ancona - Stadio del Conero
- dal 21 al 28 giugno
Urbino Live concerti jazz
Urbino - P.le Stazione, P.le della
Repubblica - info 0722.3091

Spettacoli

- dal 13 al 16 giugno
Artisti in piazza
6° Festival Inter. dell'arte di strada
Pennabilli (PU) - Centro Storico
info 0541.928003
- 29 giugno
Beppe Grillo, spettacolo
Fermo (Ap) - Piazza del Popolo
ore 21.00 - info 0734.2841

Feste e gastronomia

- 15, 22, 29 giugno
Cantine Sonore
Enogastronomia, Musica e Arte all'interno delle cantine - Matelica (Mc)
info 0737.781811
- 7, 14, 21 e 28 giugno
I venerdì di Cagli
Appuntamenti eno-gastronomici degustazione dei piatti tipici - Cagli (PU) - Punto Slow Food - dalle 17.30
info 0721.7911
- dal 3 al 9 giugno
Il ritorno degli esuli
Rievocazione storica, manifestazioni religiose, serate musicali e apertura taverne - San Ginesio (Mc) - Centro Storico - info 0733.656022
- 21, 29, 30 giugno
Feste Medievali - Apecchio (PU)
Centro Storico - ore 21.00
info 0722.899004
- dal 1 al 15 giugno
Palio dei Castelli - San Severino (Mc)
Centro Storico - info 0733.6411

Fiere

- 1, 2 giugno
19° RACI Rassegna Agricola Centro Italia - Macerata - Centro Fiere di Villa Potenza - info 071.58971
- 8, 9 giugno
Mostra Merc. dei Formaggi d'Italia
Gualdo (Mc) - Centro Storico
info 0733.668122
- tutto il mese di giugno
I Lunedì e i Venerdì dell'arte
Pesaro - Giardini di Viale Zara
ore 19.00 - info 0721.3871
- fino al 9 giugno
Mostra Mercato dell'Antiquariato
Sarnano (Mc) - Centro Storico - dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 24.00 - info 0733.659911
- dal 28 giugno al 1 luglio
Gran Mercato dell'Antico
San Benedetto del Tronto (Ap)
Isola pedonale - info 0736.256956

Varie

- 6, 7 luglio
Festa della Ceramica Raku
Urbino - Fortezza Alborno - dalle 10.00 alle 20.00 - info 0722.3091
- dal 21 al 23 giugno
Murales da giovani di tutto il mondo
Matelica (Mc) - loc. braccano - dalle 09.00 alle 20.00 - info 0737.781811
- 8, 9 giugno
Ginnastica Ritmica
Campionato Nazionale di Squadre Urbino - Palazzetto dello Sport
info 0722.3091

Mostre

- dal 5 al 15 luglio
Les Rescontres Rossinanes Opus Incertum, mostre in sette situazioni di Enrico Castellani - Pesaro - Galleria Franca Mancini - Info 0721.65090
- fino al 26 giugno
Puzzle Albania: fotografie di Nicola Tiezzi - Ancona - Stazione Marittima Molo Santa Maria - info 071.5894311
- fino al 21 settembre
La Galleria dell'Eneide di Palazzo Buonaccorsi - Macerata - Pinacoteca Civica - info 0733.2561
- fino al 9 giugno
Astrazione Zero, mostra collettiva
San Benedetto del Tronto (Ap)
Palazzo Piacentini - info 0735.7941

il calendario completo di tutti gli eventi in regione è su:





Nato e residente a Fabriano, ha disegnato fin da bambino, poi a 18 anni ha cominciato a scrivere. Laureatosi in una disciplina scientifica, si è ritrovato insegnante di ruolo nelle scuole superiori, dopo varie esperienze di lavoro in altri campi molto diversi tra loro. Poi "ha deciso" di fare il professionista dell'immagine e della parola. Dopo aver iniziato come vignettista (sue opere sono anche nel Museo della Caricatura di Tolentino) dal 1980 ad oggi ha compiuto un percorso che l'ha portato ad essere cartoonist, scrittore, grafico, giornalista, animatore culturale, divulgatore della lettura tout-court e del "fumetto". Ha scritto vari libri per educatori e per ragazzi, molti con l'uso del linguaggio del fumetto. Ha seguito per diversi anni il mondo del teatro come giornalista e collaboratore della Compagnia della Rancia. Ha fondato, in Basilicata (dove dal 1990 collabora con la Regione e la provincia di Potenza per pubblicazioni e progetti per ragazzi) una "scuola di fumetto", LUCANACOMICS, di cui è coordinatore didattico. E' responsabile del Grillo Parlante, Centro di Lettura-Biblioteca dei Ragazzi di Fabriano; e vicepresidente del GSLG-Gruppo di Servizio per la Letteratura Giovanile, associazione nazionale di volontari per la divulgazione della lettura fra i bambini e i ragazzi. Ha lavorato spesso con collaboratrici donne, delle quali ha apprezzato soprattutto la creatività e la disponibilità al dialogo.

di Lucia Compagnoni

Sono un po' il cibo di ogni fumettista, che dalle parole e dalle immagini, crea storie e personaggi sempre nuovi.

A cosa stai lavorando in questo periodo?

Tra le altre cose (che sono davvero tante...), quella che in questo momento mi sta più a cuore è la pubblicazione "Storie di libri e di ragazzi" (quattro storie a fumetti), che ho presentato alla " Festa dei libri - Bookmark", manifestazione di promozione della lettura svoltasi a Potenza lo scorso maggio. Stimolare i giovani alla lettura, infatti, credo sia importantissimo, perché se, crescendo, si perde il ritmo e il gusto di leggere, è poi difficile recuperarlo: un vero peccato.

Qual è il tuo rapporto con le donne?

Direi che è un bel rapporto. Professionalmente, mi sono sempre trovato bene e, soprattutto, ho sempre dato loro fiducia (perché le donne hanno bisogno di fiducia...): quando facevo il grafico, lavoravo spesso con colleghe donne, per esempio, ed ho anche lavorato con molte associazioni femminili, tra cui l'U.C.I.I.M. e il C.I.F. Di recente, ho instaurato un rapporto di collaborazione con una giovane fumettista, Elisabetta, davvero in gamba, è una dei "miei" insegnanti a Lucanacomics, la scuola di fumetto che ho creato un anno fa in Basilicata. Insomma, mi piace lavorare con le donne: è senza dubbio molto stimolante, proprio perché siamo così diversi... ed è solo dalla consapevolezza

za di questa diversità che può nascere una vera intesa.

E nei tuoi fumetti, c'è un personaggio femminile al quale sei particolarmente affezionato?

Sì, Miky Nutella, un personaggio davvero storico. E' nato nel 1981 ed è restato in vita per circa dieci anni: dover chiudere quel fumetto è stato un grande dispiacere per me, perché l'attaccamento di un autore alle proprie "creature" è incredibilmente forte... Ma parliamo di Miki: è una ragazza di circa quindici, sedici anni, dalle forme un po' esuberanti, in eterno conflitto tra la linea (dalla quale le ragazzine di quell'età sono ossessionate!!) e la Nutella! Un personaggio dalle mille sfaccettature, che riassume i sé tutti gli atteggiamenti, i sogni e le problematiche delle ragazze nel periodo adolescenziale; un personaggio che ho portato in giro nelle mie storie, attraverso numerose mostre e di cui ho un ricordo particolare.

E i tuoi progetti per il futuro? Ci sono donne di mezzo?

Direi proprio di sì. Te ne svelo uno, in particolare: è in cantiere la nascita di un sito Internet - il sito di Renato Ciavola - dove oltre a presentare i miei progetti e le mie attività, darò ampio respiro a spazi interattivi con gli utenti, volti a stimolare la loro attenzione e creatività. E, proprio a questo proposito, avevo pensato di coinvolgere delle donne: la loro fantasia è una risorsa davvero preziosa...

una donna nei fumetti

Un artista eclettico, dinamico ed appassionato, che attraverso il linguaggio del fumetto esprime se stesso e la propria arte: Renato Ciavola.

Lo incontro un sabato mattina per una chiacchierata ed è un miracolo perché lui è sempre impegnatissimo, assorbito da mille attività e da lavori nuovi che lo entusiasmano ogni volta, tuttavia, la sua disponibilità nel vederci è immediata e totale. Ama quello che fa e, di conseguenza, ama anche parlarne, discuterne, ripercorrere con la memoria ciò che ha fatto e tratteggiare, a grandi linee, il profilo affa-

scinante e colorato- dei progetti futuri che, ovviamente, non mancano mai.

Partiamo da una domanda molto generale: quali sono gli ingredienti base per un fumettista?

Oltre all'attitudine, alla passione ed alla voglia di fare e di mettersi continuamente in discussione, c'è sicuramente la frequentazione dei libri del cinema. Come dire?!!

inPUNTA di penna

di Elisabetta Cecchetti

anche questo non mi è riuscito, persino la morte non mi vuole, infatti mi ha guardato in faccia e mi ha detto: prima prendi gusto alla vita poi ne riparlano

di Elisabetta Cecchetti - Illustrazioni di Riccardo Cecchetti

Perché le nuvole sono bianche, inconsistenti, vaporose e leggere e bianche, sì bianche, soprattutto bianche? Me lo chiedo da diverse ore, fissandole, forse perché immersa in questo artificioso candore, dove tutto è quiete e bisbigli. Del resto non è che ci sia molto da osservare. I muri di questa stanza, i letti con le lenzuola e le coperte, le sedie, persino i volti e gli abiti che le persone indossano, sono tutti rigorosamente bianchi. Galleggiamo nel bianco dei sedativi, prigionieri indifferenti alla libertà, insensibili alla luce e al calore, solitari e cattivi, poco amati, creature solari in uno zoo di ghiaccio.

“Sia buona, non faccia i capricci.” L’infermiera di turno è agile e solerte, mi infila l’ago nel braccio, controlla i flaconi, mi assesta maternamente il cuscino. Però non sembra mai guardarmi con attenzione. Perché rischiare di incontrare il mio sguardo, del resto? Gli aspiranti suicidi sono imbarazzanti. Ho tentato di ammazzarmi per un uomo. Mi vergogno un po’, anche se era il mio uomo, mica uno qualsiasi. Una mattina mi sveglio e vuoi perché il sole è troppo caldo, vuoi perché il cielo è poco azzurro, decido di farla finita. Anche questo non mi è riuscito, persino la Morte non mi vuole. Infatti mi ha guardata in faccia e mi ha detto “Prima prendi gusto alla vita, poi ne riparlano.” Così, eccomi qui. Infilzata ad un letto d’ospedale, tutto uguale a prima, con un’unica differenza preoccupante: tu arrabbiatissimo con me. Qualcuno si è preso la libertà di avvisarti, disturbando la tua concentrazione di importante uomo d’affari e presto sarai qui, a pochi centimetri dalla mia coperta, per nulla dispiaciuto, ma furibondo e sprezzante per la tua giornata malconclusa. Oggi non ho la forza di reagire ai tuoi attacchi e mi sottometterò alla tua inguaribile prepotenza. Spero soltanto che non mi porti dei fiori e che abbia cambiato le scarpe. L’ultimo paio che hai acquistato, quelle che a me non piacevano, producono uno scricchiolio snervante.

Ad un tratto penso che vorrei fuggire. Un mazzo di margherite bianche, hanno un cuoricino d’oro che occhieggia fra i petali, posato ruvidamente ai piedi del letto e il rumore delle tue estremità che si avvicinano, mi costringono ad aprire gli occhi.

“Sei più stupida di quanto pensassi! Mi dici che cosa volevi fare? Cosa speravi di ottenere con questa ridicola messa in scena?” Hai la bocca impastata di veleno e sento gocce di arsenico cascarmi addosso. “Ti ringrazio, sai sempre valorizzare i miei lati migliori.” “Fai anche la spiritosa adesso! Ma guardati, sei patetica! Ascoltami bene: per quel che mi riguarda puoi anche ammazzarti stasera stessa, ma non provare a mettermi in mezzo, chiaro? Tu con me hai chiuso!” “Perché mi hai portato dei fiori?” “Credevo non fossi sola.” “Ah! Dimenticavo... i fiori sono per gli altri.” “Senti, non rompere coi tuoi vaneggiamenti: buttali nel cesso se non li vuoi. Ma questa è l’ultima volta che mi vedi. Ho reso l’idea?”

Il veleno non è corrosivo, anzi sto bene e ti guardo. A lungo e comodamente. Tu sembri muoverti a disagio, sotto la chiarezza delle mie pupille placide. Hai l’aria di un clown che vuol essere preso sul serio. Hai i capelli perfettamente tirati e lucidi, indossi una delle tue giacche preferite, sei elegante e raffinato, un po’ snob e religiosamente attaccato alla tua inseparabile valigetta. Eppure c’è qualcosa che stona in questo quadretto irreprensibile di uomo dabbene. All’improvviso, con un fragore inaspettato, mi torna in mente la foto, quella che ho trovato appena dieci giorni fa nella nostra cassetta dei ricordi. È una foto che ti ritrae così come eri nel periodo in cui iniziammo a frequentarci. Sembra la foto di un altro: no, non sei invecchiato, non è questo che volevo dire. C’è qualcosa di commovente in quella foto, di incredibile. La tua espressione è la stessa che mi incantò la prima volta che ti vidi. Dai tuoi

occhi traspare una tenera, appena trascorsa fanciullezza, anche se eri già un uomo maturo e la fontanella di allegria che ti zampilla agli angoli della bocca trattiene tutta la luce di una piena giornata estiva. Ti piaceva giocare, percorrere strade sconosciute con la stessa gioia che mettono i bambini in un divertimento nuovo. Se mi sono innamorata di te, è sulla scia di quel magnifico gioco di luce. Dove sei finito? Quale drago impostore ti ha attirato nel suo oscuro antro? Ti ho perduto da tempo, ormai. Da quando hai smesso di seguire il tuo

“...Il silenzio è bianco e scintilla come neve al sole. Qualcosa mi pesa sulle palpebre: lasciatemi riposare in pace.”

istinto, dimenticando quel po' di fiaba che possiamo sottrarre alla vita. Non dovevo tentare di uccidermi due giorni fa, annientata dal furore del tuo "Me ne vado per sempre: dimenticami! Non ti amo più", perseguitata dal tonfo della porta che si chiudeva alle tue spalle, schiacciata dal suono dei tuoi passi che si allontanavano precipitosamente, sconvolta dalla vista di te che te ne vai senza più uno sguardo alla finestra dalla quale ti grido, ti imploro di tornare indietro... Casomai avrei dovuto farlo molto prima, un anno, forse due anni fa...



“Per favore, esci da questa stanza.”
 “Cos’hai detto?”
 “Vattene di qui!”

Mi guardi incredulo. Il tuo orgoglio è ferito, ma sorridi beffardo. Qualcosa ti tira per la giacca: hai fretta di andartene. Sei così maldestro che il mazzo di margherite scivola dal letto e cade ai tuoi piedi. “No, non raccogliero! Lascialo lì e vattene!” Farfugli che sono pazza e ti senti uno stupido, ma obbedisci. Con gli occhi chiusi, intuisco le tue spalle rigide che si allontanano, la porta che non ti degni di chiudere. Solo dopo, quando so con certezza che il tuo corpo è altrove, riapro gli occhi e provo ad alzarmi. Sono

molto debole, ma riesco ugualmente a chinarmi, a raccogliere il mazzo di margherite ed avvicinarmi alla finestra. La apro con cautela, per paura del vento sulla

faccia. Invece è una sensazione stupenda che mi fa gioire e vibrare di un’emozione giovane e profonda. Il primo a volare di sotto è il nastro giallo che le tiene legate. Poi loro lo seguono docilmente, una ad una, piroettando su se stesse come audaci ballerine. Si inebriano dell’aria che le investe, hanno una grazia tenera e innata e il fremito della vita le percorre facendo tintinnare i petali nel sole. Non conosceranno mai il

comodo e sicuro rifugio del vaso e moriranno giovani, disperse sul primo prato che le accoglierà. Ma avranno conosciuto l’estasi del volo che solo a brevi esistenze è dato di sperimentare. Sono così rapita e felice che non odo lo scalpiccio frenetico alle mie spalle. Due, dieci, venti braccia mi afferrano e mi riconducono a letto. Sono voci concitate di cui a fatica capisco il senso “Santo cielo, se la perdiamo di vista questa pazza ci riprova di nuovo!” Mi guardano cupi e preoccupati e hanno tutti un’espressione severa, ma io ho appena smesso di sentirmi in colpa e sono serena. Finalmente si allontanano. Il silenzio è bianco e scintilla come neve al sole. Qualcosa mi pesa sulle palpebre: lasciatemi riposare in pace.

Il racconto che abbiamo riportato integralmente è una storia vera. Ce lo ha fatto pervenire in redazione una signora che desidera restare anonima. E’ una storia di dolore, talmente grande e inarrestabile da tramutarsi in un non riuscito, fortunatamente, tentativo di suicidio, ma è pure il racconto di una rinascita, di una guarigione dell’anima, anche attraverso la grande forza lenitiva della scrittura. Ci sono molti modi di guarire da gravissime forme di depressione e la scrittura, se unita ad una cura di base seria ed appropriata, può rappresentare un efficace rimedio. Di solito cerchiamo di dare un onesto giudizio critico ai testi dei nostri lettori. Stavolta non faremo niente di tutto questo. Ci limiteremo a leggere e a pensare, avvolti da una segreta gioia, dopo questo regalo inaspettato.



www.pepol.it
 info line 0733 81254

I PUNTI VENDITA NELLE MARCHE
 Scaramucci, c.so Bramante 29, Fermoignano (PU) / Torregliani, via Nuova 100, Mercatelo (PU) / Odeon Calzature, via Hamina 151, Pesaro / Miscelli, via Mazzini 53, Urbino / Fiacconi, c.so Matteotti 131, Fano / Calzature Moda Girombelli, piazza della Repubblica 2, Jesi / Calzature Romolo, piazza Ugo Dassi 4, Ancona / Bozzi Calzature, c.so 2 Giugno 90, Senigallia / Tutti Tipi, c.so Matteotti 113, Porto Recanati / Quadrifoglio, c.so Perrieri 55, Recanati / B.u.i., via Martini della Libertà 11, Metafio. Maccanelli, via d'Annunzio 30, Camerino / Borzini, via Avenale 25, Gingoli / Renato Calzature, via dei Notti 21, Ascoli Piceno / Claret Calzature, via Treviri 37, Ascoli Piceno / Zappasodi, via Montebello 10, S.Benedetto del Tronto / Pronto Moda Calzature, via V.Emanuela 115, S.Benedetto del Tronto / Piorgigli, via della Vittoria 134, Alba Adriatica



il SOLE in dicembre

di Enrico Pighetti

Pensare alla cella di un carcere come all'unico posto decente dove poter trascorrere una notte al caldo, tra quattro mura. E desiderarlo così intensamente, quel posto, da essere pronti a sopportare qualsiasi umiliazione purchè si faccia presto, si aprano quelle sbarre e si richiudano dietro, lasciando fuori tutto il peso di un'esistenza invisibile. E' uno dei tanti drammatici passaggi del romanzo di Giovanna Sisti, raccontati con un'immediatezza ed una crudezza tali da lasciarti con le pupille incollate su quelle pagine fino alla fine. Edito da Sovera, "Il sole in dicembre" ha per protagonista Giuseppe, un giovane trasferitosi ad Urbino per raccogliere i cocci di una non vita, rimmetterli insieme e ricominciare attraverso un percorso diverso, meno doloroso. L'autrice ascolta il suo sfogo seduta al tavolo di un pub, in una Urbino distante anni luce da quella descritta sulle guide Michelin. Uno sfogo, appunto, digiuno di una rigorosa successione cronologica. Solo frammenti di un passato difficile. Giuseppe mi ha riportato indietro di venti anni, ai tempi della naja. Squallide notti d'inverno trascorse in squallide sale d'attesa di squallide stazioni ferroviarie, alla mercè di improponibili coincidenze. L'attesa del prossimo convoglio che mi porta a casa per il "quarantotto" e lo sguardo che cade ripetutamente su quel fagotto di stracci disteso su una panchina. E' un giovane, avrà sì e no vent'anni. Appoggiati al fianco, un borsone

e qualche sacchetto di plastica, segni inequivocabili di una scelta di vita. Ho provato ad immaginare un'infinità di volte (e sempre la mente, rabbrivendo, scacciava il pensiero) il domani, il dopodomani di quel ragazzo, cercando risposte che oggi trovo nel romanzo di Giovanna Sisti. Una storia verosimile anche nell'incoerenza dei personaggi, sempre in contraddizione come del resto lo stesso protagonista. Cura la prefazione don Antonio Mazzi che cita la singolar tenzone tra Davide e Golia, auspicando nell'odierno come allora (lodevole aspettativa) la vittoria del primo sul secondo. L'impressione è però che Giuseppe (il quale, a dire il vero, di biblico ha solo il nome) abbia riposto pietra e fionda nella bisaccia, rifiutando intenzionalmente il confronto con i sei cubiti e un palmo di affanni

"...Una storia verosimile anche nell'incoerenza dei personaggi, sempre in contraddizione come del resto lo stesso protagonista ..."

che inesorabilmente la quotidianità gli pone davanti. Imbocca altre strade, Giuseppe, poco cruento ma non per questo meno coraggioso. Scelte che infatti gli presentano laceranti conti da pagare. Ecco perciò che la speranza in un futuro almeno decente trae la sua linfa vitale nella consapevole forza e capacità di poter penetrare le nubi che, nel freddo inverno della sua (e della nostra) esistenza, insidiano ripetutamente proprio quel sole in dicembre a più riprese evocato. "A' ddà passà 'a nuttata" sentenziò con grande maestria un indimenticato Eduardo.

A Giovanna Sisti chiediamo di parlarci della sua ultima fatica, "Il sole in dicembre".

Il sole in dicembre è un romanzo che parla degli aspetti interiori dell'essere umano. E' un racconto che mi è capitato di ascoltare ad Urbino, di un ragazzo che, rivedendo il suo passato, cerca di costruirsi un futuro, vivendo al meglio le situazioni attuali.

Che ruolo ha Urbino in questa vicenda?

Urbino mi ha aiutata molto nella stesura del romanzo. Urbino ha due aspetti: quello bello della gente che vive la città nelle piazze, lungo le vie, dei giovani che studiano, si incontrano, cantano. L'altra Urbino è la città delle ombre, sulla quale incombe la sua stessa storia.

Vicissitudini drammatiche quelle raccontate da Giuseppe...

Giuseppe rivive, come dei flash, le sue esperienze difficili, che cominciano dall'infanzia. E' la storia di un ragazzo che vive i primi anni della sua esistenza nel buio della grande città, con due genitori dei quali non conosce le verità. Saltano fuori, inevitabilmente, tutte le problematiche di un giovane al quale mancano punti di riferimento.

Il sole in dicembre, un titolo che tradisce un sentimento di speranza...

E' Giuseppe a dirlo, nel suo racconto: probabilmente ha dovuto vivere e convivere tutti i suoi drammi esistenziali per arrivare a conoscere se stesso, la sua interiorità. Che è il suo presente.

Ed è sempre lui a dire che un uomo non può vivere senza un futuro.

Parliamo di Giovanna Sisti scrittrice. Come nasce questa passione?



Naturalmente non si nasce pensando "da grande farò la scrittrice". Sicuramente la casualità della vita. Già a tredici anni mi guardavo intorno e sentivo il bisogno di tradurre in parole le mie emozioni. Mi ha molto aiutata lo spirito di osservazione, che ho anche come giornalista, e che spesso mi fa andare un pò oltre. E mi fa incontrare, ascoltare e quindi scrivere su persone che hanno cose importanti da dire.

Un'avventura che parte da dove?

Giovanna Sisti, giornalista, ha conseguito nel 1996 il diploma universitario presso la scuola superiore di giornalismo di Urbino. Nel 1990 ha vinto il primo premio di poesie dell'associazione "Mondo domani" di Roma (premiata in Campidoglio da Luciano De Crescenzo). Nello stesso anno pubblica la silloge "Gocce di pensiero". Fra il 1992 e il 1993 collabora alla realizzazione del documentario religioso "Sul vento del Concilio" e alla sceneggiatura cinematografica del thriller "Oltre la paura". Attualmente collabora con il quotidiano "Corriere Adriatico".

Diciamo che ho iniziato con la poesia. Questo mi ha permesso di muovere i primi passi. Poi sono arrivati i primi riconoscimenti, i premi. E' nato così il desiderio di percorrere un'altra strada, quella della narrativa. Ed ho subito incontrato l'interesse della mia casa editrice, la Sovera, alla quale non è sfuggito uno stile diverso, giovane, di esprimersi. Perchè, a mio modo di vedere, oggi in Italia manca questo guardare ai nuovi stili. Si è troppo legati al passato. E invece, come per tutte le altre cose, anche per la scrittura bisogna guardare avanti.

Il sole in dicembre: un inizio o un punto d'arrivo?

Certamente un inizio. Mi viene da pensare ad una lunga scalinata. Questo è solo il primo gradino. E la storia di Giuseppe mi ha dato tanti altri spunti, altri stimoli per continuare un percorso che tenga conto dell'interiorità e delle problematiche dell'essere umano. Con la casa editrice sono già al lavoro per un nuovo libro. Chissà, forse già l'anno prossimo...



la BOTTEGA dei Vasai

Montottone ricorda la sua storia e le sue tradizioni costruite attraverso il lavoro di decine di piccole botteghe impegnate nell'arte della manipolazione dell'argilla.

Per celebrare questo passato sono previste per il primo sabato di giugno, in paese una serie di iniziative, tra le quali "Botteghe Aperte", dove gli ultimi vasai mostreranno le varie fasi di produzione della ceramica, e "Giocando con l'argilla", un laboratorio didattico riservato agli alunni delle scuole primarie. In questi luoghi nel corso della storia si sono formati artigiani la cui attività era quella di modellare la creta, in tutte le sue forme. Lontano da principi e principati la ceramica, qui prodotta, doveva servire per produrre oggetti in grado di soddisfare le varie esigenze domestiche. Niente di particolarmente prezioso, quindi, da un punto di vista estetico, a parte alcune decorazioni di abbellimen-

to che dovevano tuttavia risultare gradevoli. Una cultura artigianale che doveva entrare nelle case di gente comune con manufatti



comuni: vasi, contenitori per l'acqua, piatti o tegami da cottura. Ancora oggi l'arte figulina rimane tra le mura di Montottone attraverso il lavoro della famiglia Bozzi, centocinquanta anni di storia ricordata in un volume, "La bottega dei vasai", che verrà presentato con una cerimonia sabato 1 giugno alle ore 18 presso la Sala comunale. Farà poi seguito la premiazione del Concorso di decorazione. Ad accompagnare il Sindaco Giuliano Amici saranno presenti il Vice Presidente del Consiglio Regionale delle Marche, Pino Ricci, il Presidente della Provincia di Ascoli Piceno, Pietro Colonnella, il Presidente della Camera di Commercio, Enio Gibellieri e l'Assessore provinciale alla Cultura, Carlo Verducci.



musica

“...riguardo al canto mi ispiro a Bjork ma ascolto anche tanti generi musicali diversi che mi hanno portato a sviluppare uno stile personale ...”

DIABOLICO cupè

Emma Lambertucci è la cantante di un giovane ed interessante gruppo trip-hop maceratese che si sta facendo strada per innovazione musicale e qualità della proposta. A soli diciassette anni Emma dimostra talento e maturità artistica.

di Marco Bragaglia

Che musica suonate con i Diabolico Cupè?

La cultura e le esperienze musicali variano da membro a membro, ognuno ha le sue influenze e porta il suo contributo creando un melting pot musicale dove però la base è il trip hop, il dub, l'elettronica e la drum'n'bass.

Quali sono i vostri gruppi di riferimento?

Siamo partiti tanti anni fa con i Portishead ma ora che abbiamo raggiunto una certa maturità formale è difficile dare un riferimento preciso. Personalmente riguardo al canto mi ispiro a Bjork ma ascolto anche tanti generi musicali diversi che mi hanno portato a sviluppare uno stile personale.

Come ti sei avvicinata al canto?

Inizialmente ho studiato pianoforte, ma fin da piccola ho sempre cantato. Nella mia famiglia c'è sempre stata la passione per la musica, da mia madre che suona il piano a mio padre che per diletto costruisce chitarre, a mio zio che fa violini. Sono stata sempre in mezzo alla musica, una vera passione.

Invece come hai cominciato con i Diabolico Cupè?

Un giorno mio fratello (il tastierista dei "Diabolico" n.d.r.) mentre faceva le prove con il gruppo, ha avuto l'esigenza di ascoltare il cantato in un brano e mi ha chiesto di fare un'esperimento con loro... E così sono entrata anch'io a far parte del gruppo.

Da quanti anni suonate insieme?

Da cinque anni ma la formazione completa di sette elementi è così da quattro anni.

Da dove viene il nome Diabolico Cupè?

Era un vecchio cartone animato della Hanna & Barbera, dove strane auto si sfidavano in una corsa senza esclusione di colpi, il Diabolico Cupè era un'auto costruita in horror-style con tanto di drago...

Come ti senti ad essere l'unica ragazza in un gruppo musicale di soli maschi, qual'è il rapporto tra voi?

C'è stata un'evoluzione nel nostro rapporto, dapprima



“...suonare non è un hobby. La mia vita gravita attorno alla musica, a casa ascolto musica, quando esco il sabato sera vado nei locali per ascoltare musica, è il mio chiodo fisso e vorrei che diventasse anche un lavoro...”

ero io ad adattarmi a loro, poi tutto è cambiato quando hanno capito ed accettato la mia personalità. E' sicuramente una bella esperienza che mi ha fatto conoscere e capire i meccanismi della mentalità maschile (ride).

Qual è la situazione musicale nelle Marche, come la vivi?

Diciamo che l'interesse musicale nelle Marche è diviso a zone, nel nostro caso abbiamo appurato che uno stile musicale come il nostro con uso di elettronica, dj e violino, ovvero atipico rispetto al rock più tradizionale, non viene recepito facilmente in provincia di Ancona. A differenza di San Benedetto e della provincia di Ascoli dove la nostra sperimentazione è molto apprezzata dal pubblico. Il pubblico delle Marche nel complesso non è molto aperto alle novità, sono tanti i ragazzi che suonano ma mancano i luoghi dove proporre la musica. Le amministrazioni pubbliche dovrebbero incentivare la creatività giovanile favorendo la nascita di luoghi dove fare musica, creando così anche una cultura della musica.

La vostra formazione è atipica: basso, chitarra e batteria ma anche djing e violino. L'utilizzo di strumenti diversi è avvenuto casualmente?

No, è stata una nostra precisa volontà di sperimentazione musicale. L'utilizzo del violino viene fatto non in modo tradizionale ma in maniera personale, così come l'uso che fa dei dischi il nostro DjStivo. Ora stiamo provando anche l'inserimento di nuovi strumenti come il sitar.

Suonare ti ruba molto tempo allo studio (liceo classico n.d.r.)?

Dipende dai periodi, suonare è sicuramente un'attività molto impegnativa ma riesco a far conciliare bene le due cose, anche se non senza sacrifici.

Vivi questa esperienza come una possibilità futura di lavoro o solamente come hobby?

Per me suonare non è un hobby. La mia vita gravita attorno alla musica, a casa ascolto musica, quando

esco il sabato sera vado nei locali per ascoltare musica, è il mio chiodo fisso e vorrei che diventasse anche un lavoro a tempo pieno. Anche gli altri componenti della band condividono con me questo pensiero.

Parlami dei progetti a breve termine...

Stiamo registrando un nuovo cd con nove brani, di cui quattro saranno inclusi in uno speciale demo che invieremo a diverse etichette discografiche nella speranza di trovare un contratto.

A settembre inizieremo a fare delle serate fuori regione, abbiamo dei contatti a Venezia, a Roma, a Benevento (dove abbiamo già suonato) e così promuoveremo il nostro lavoro. Il mio desiderio è quello di suonare fuori regione il più possibile per avere un confronto reale con un pubblico più vasto. A breve uscirà anche una compilation con la Label Snowdonia dove è presente un nostro brano.

La musica è la sola forma espressiva che utilizzi?

Amo anche dipingere, il mio è uno stile figurativo, utilizzo colori pastello con cui realizzo grandi campiture di colore, mi piace dare un grande risalto ai particolari. Unisco spesso la musica al disegno, perché pitturando riesco a visualizzare emozioni che la musica mi suscita e che non riuscirei ad esprimere a parole. Tra i soggetti che preferisco disegnare ci sono fiori, architetture fantastiche e paesaggi fantasy.

Cosa consiglieresti ad una ragazza che vuole iniziare a cantare come te?

Le direi di farlo ma cercando di capire che cosa significa per lei cantare, se è una reale esigenza espressiva o solo un modo per mettersi in mostra. Per me la musica è la cosa più bella che ho, senza di essa la mia vita sarebbe più vuota. Suonare seriamente implica comunque un grosso impegno, la musica richiede tanto ma ti dà anche tanto in cambio, nel mio caso suonare in pubblico oltre a piacermi moltissimo mi ha aiutata a vincere la mia innata timidezza nel relazionarmi con gli altri.

DIABOLICO CUPE'

Nei Diabolico Cupè confluiscono elementi dal background più diverso: voci soul e hip hop, musicisti di matrice classica, rock ed elettronica. Uniti nello scopo di creare una miscela sonora estremamente versatile: dal trip hop al dub passando per il drum'n'bass. Gli elementi portanti sono la tradizione melodica italiana riveduta e corretta dalla presenza di una profonda vena elettronica suonata da strumenti comunemente ritenuti "tradizionali": chitarra, basso, violino. Dopo aver registrato un demo di debutto, apprezzato da diverse testate nazionali, hanno partecipato ad alcune importanti e prestigiose compilation del circuito indipendente italiano tra le quali segnaliamo "Loser, my religion" della web-radio ufficiale del portale Tiscali Musica e il nuovo progetto della label di culto Snowdonia. I Diabolico Cupè sono stati anche fra i 10 finalisti del concorso "Brand New Talent" organizzato da MTV, scelti tra più di 1000 band partecipanti. Recentemente hanno anche preso parte al "RAW Tour" selezionato come uno dei migliori gruppi della penisola dal web-magazine Rockit.



Formazione:

- Emma Lambertucci - VOCE
- Riccardo Pallotto - CHITARRA
- Guido Raparo - BASSO
- Emanuele Tartuferi - VIOLINO/CHITARRA
- Tommaso Lambertucci - TASTIERE/CHITARRA/VIOLINO
- DavidinoCC - BATTERIA
- DjStivo - MACCHINE



PROFESSIONE

fotoreporter

Ricordate il concorso "Vi piace la mia foto?" promosso da Classe Donna nel numero di Dicembre?

fissare nel tempo attimi familiari, volti e luoghi a lei cari. E cresce così la sua competenza tecnica. Esperta contabile diventa dirigente amministrativo dell'azienda del marito riuscendo a ritagliare un po' del suo tempo al volontariato. Quando poi, diventa responsabile del Moica Marche, la sua ritrosia a far conoscere questa sua capacità cede il passo all'esigenza di dover documentare con foto e riprese le molteplici attività dell'Associazione. E una volta rotto il ghiaccio **partecipa a concorsi nazionali e regionali classificandosi vincente in molte occasioni.** La sua affezione a Recanati, l'ha portata a fotografarla in maniera diversa da tanti altri obiettivi, anche di professionisti, sfidando il mal d'aria pur di riprendere dall'alto la città e tanti bellissimi scorci delle nostre riviera e delle nostre campagne. Ma ciò che ci è piaciuto di più di Franca è il modo in cui riesce a trasmettere la grande passione che alimenta questo suo hobby nei rapporti umani.



Recanati mon amour
Franca Baleani Piccinini terrà una sua personale sulla città leopardiana dal titolo «Recanati mon amour» dal 22 al 29 giugno presso la Torre del Borgo. La mostra è promossa dal Moica Marche banca del tempo con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Recanati.

In redazione sono arrivate foto e brevi storie di tante semplici persone accomunate da questa splendida passione attraverso la quale, con l'aiuto di una macchina fotografica, si riesce ad imprimere per sempre un'immagine o uno stato d'animo. Noi abbiamo scelto di parlarvi di una donna che ci ha colpito profondamente quando è venuta a trovarci per la sua simpatia, disponibilità, semplicità e che ha saputo trovare nella fotografia un escamotage per vincere la sua timidezza. Per Franca Baleani Piccinini quello della fotografia è stato un "amore" precoce, di quelli che nascono nell'adolescenza con il primo regalo da grande. Una macchina fotografica, donatale da suo padre quando aveva otto anni. Il gioco diventa passione man mano che le riesce sempre più naturale





quando non è un semplice

RAFFREDDORE



Potremmo definire l'epilessia come uno stato di malessere che interessa il sistema nervoso centrale; è caratterizzata da ricorrenti e accidentali episodi di perdita di coscienza con associazione di convulsioni o crisi motorie. La malattia può insorgere improvvisamente e può avere

carattere acuto o cronico. Questa patologia era conosciuta sin dall'antichità, infatti veniva menzionata nel codice di Hammurabi nel 2080 a.C. L'epilessia viene denominata in diversi modi: morbus sacer, male caduco, morbus demonicus, ecc...Di fronte ad una crisi convulsiva si ha l'impressione di essere impotenti perché non si può far niente per aiutare il soggetto e per interrompere la crisi. Tutti gli animali possono soffrire di questa malattia e nella specie canina tutte le razze possono essere colpite, ma **quelle più a rischio, secondo alcuni studi, sono il cocker, il barboncino, il pastore tedesco e lo yorkshire terrier.** Le cause dell'epilessia sono difficili da individuare. E' importante però affermare che la base neurologica della malattia è da paragonare ad una "tempesta elettrocerebrale". Per questo motivo è molto importante un esame, l'E.E.G., naturalmente a distanza di tempo dall'ultima crisi convulsiva, per individuare possibili anomalie. Una volta superata la crisi epilettica il cane ritorna a comportarsi normalmente, non presenta sintomi che facciano supporre che esso non sia malato o che possa avere nuovi attacchi. Possiamo

dunque dire che le cause dell'epilessia possono essere: il trauma da parto, i traumi cranici, i tumori cerebrali, cardiopatie, avvelenamenti da esteri fosforici ecc... L'attacco epilettico si presenta in genere con un irrigidimento della muscolatura, con la caduta a terra dell'animale privo di conoscenza, apnea, contrazioni muscolari brevi, ininterrotte, violente, allungamento e piegamento degli arti, sciacorrea, occhi spalancati e a volte perdita di feci e di urine, La durata di un attacco è variabile ma di solito è di pochi minuti. Può capitare che gli attacchi epilettici non si interrompano, a questo punto si può parlare di "stato epilettico" che se troppo prolungato potrà portare alla morte del cane, per arresto cardiaco.

Le crisi convulsive non insorgono in un'età particolare dell'animale, generalmente esse insorgono tra il 1° ed il 2° anno di vita.

La diagnosi non presenta molte difficoltà, Infatti se il soggetto durante l'anno ha poche crisi e di lieve entità sarebbe bene non sottoporlo a terapia; in caso contrario al cane si dovranno somministrare dei tranquillanti. La terapia può durare mesi o anni e a volte si possono fare delle brevi interruzioni. Se per due anni non si hanno crisi si può sospendere la terapia. Il trattamento con i farmaci può avere effetti collaterali e perciò è necessario seguire delle analisi cliniche per verificare lo stato funzionale dell'organismo dell'animale. E' opportuno dire, per tranquillizzare i nostri lettori, che l'epilessia canina è una malattia che non si trasmette all'uomo.

di Maria Francesca Lattanzi - Foto: Franca Piccinini



Prima degli interventi

Il giardino della casa di vacanza rielaborato

la casa di vacanza

di Sabina Pellegrini

La nostra casa di vacanza si trova fra le colline di Senigallia, la viviamo principalmente d'estate. Il giardino come anche l'abitazione sono da anni un po' trascurati, quindi si presentano senza una particolare organizzazione. L'obiettivo della ristrutturazione è di distribuire gli spazi in aree funzionali alle diverse destinazioni.

INGRESSO

Nella situazione attuale il parcheggio per chiunque arriva è davanti casa. Vorremmo modificare tale stato e creare il posto per due auto appena il cancello a destra, utilizzando un covercar di legno con il tetto di coppi.

I possibili problemi da affrontare:

- il terreno pende verso la recinzione;
- il giardino ha delle essenze non autoctone come il cedro che ormai rovinato debbono essere tolte;
- trovare l'acqua per irrigare il giardino;

Le soluzioni sono:

- portare il terreno in piano creando una piccola scarpata che chiuderemo con i cespugli;
- eliminare, potare e spostare le piante che creano troppa ombra e ingombrano;
- organizzare bene lo spazio per rispondere alle esigenze di chi vive qui;
- aggiungere delle fioriture;
- realizzare un pozzo e un impianto d'irrigazione automatico.

La strada ed il posto auto sono in ghiaio, ma una parte, quella proprio davanti al portone, è stata pensata in proteggi prato. Questo è un materiale di plastica riciclata con struttura alveolare che supporta carichi fino a 100 tonnellate, dove si semina il prato che una volta cresciuto rende impercettibile all'occhio l'esistenza di questo materiale. Una bordura di ROSE TAPPEZZANTI ROSA ed un ACERO PALMATUM chiudono un po' la vista del giardino a chi arriva dall'ingresso.

VERANDA

Sul lato ovest della casa abbiamo allungato il pavimento esterno per creare una zona veranda, con pergola di legno, dove poter conversare e mangiare durante l'estate immersi nel nostro giardino. L'aiuola che rifinisce questo spazio è formata da VERBENA BICOLOR e un albero di JACARANDA, pianta spogliante dalla bella fioritura blu a giugno-luglio.

ANGOLO PISCINA

Non poteva mancare l'angolo per la nostra minipiscina, da usare durante tutto l'anno essendo l'acqua sempre calda, semi incassata con un bel prendisole tutto realizzato in legno. Dietro la vasca, la scarpata è tappezzata da cespugli di PITTOSPO-

RUM TOBIRA NANO, VERONICA, ANDERSONII, PEROWSKIA ATRIPLICIFOLIA e ROSE TAPPEZZANTI bianche.

BELVEDERE

La zona sud della casa si affaccia su un paesaggio tipicamente marchigiano, fatto di colline e campi arati. Nella situazione esistente gli alberi sempreverdi a confine nascondono questa meraviglia, nel nostro progetto apriamo la visuale e inseriamo una bordura non molto alta di cespugli sempreverdi e rifiorenti, che ci fanno da separazione con i campi, unica pianta di grandi dimensioni, tipicamente mediterranea, è un SUGHERO (QUERCUS SUBER), dalla corteccia grossa e sugherosa. Anche cespugli che creano la cortina sono tipici della macchia mediterranea: ARBUTUS UNEDO, QUERCUS ILEX, PISTACIA LENTISCO.

LA CASA

Grazie al nostro software, abbiamo potuto modificare anche la casa, cambiandone la tinteggiatura, ingrandendo le finestre e aggiungendo delle persiane di colore carta da zucchero. L'intenzione è di renderla più bella ed elegante senza però stravolgere lo stile di una casa di campagna marchigiana.



Strutture in legno lamellare e mobili da giardino per arredare con gusto e raffinatezza il proprio angolo all'aperto.



 **PELEGRINI GARDEN**
Terrazze Balconi & Giardini Pensili

Per le prime rughe intorno agli occhi, un ottimo rimedio è di applicarvi dell'olio di ricino (quello per uso esterno, che è inodore). E' usato anche dopo gli interventi di chirurgia estetica.



L'elastico del vostro costume preferito si è rotto o si è smollato? Fatevi sopra un'imbastitura con del filo elastico. Tiratelo e fissatelo.

Andate di corsa e vi accorgete di una macchia sul vostro abito bianco? Copritela con un po' di borotalco, così non si vedrà più e non perderete tempo a cambiarvi.



Per avere sempre un buon profumo nel vostro bagno, mettete nel cestino della carta straccia un fazzolettino di carta imbevuto di ammorbidente per bucato.



Per impedire che i mobili di vimini o di bambù diventino gialli, lavateli con acqua tiepida salata.

L'estate si avvicina e con essa aumentano gli insetti. Per tenerli lontani piantate delle piantine di erbe aromatiche nel vostro giardino o mettetene un mazzetto misto sul davanzale della finestra. Le erbe aromatiche sono un ottimo insetticida naturale.



Se le erbe aromatiche non funzionano prendete della lacca per capelli. La lacca immobilizzerà le ali degli insetti più fastidiosi.

Per pulire gli occhiali alla perfezione e senza aloni, versate sulle lenti una goccia di aceto o di vodka.



Se avete un consiglio da suggerire non esitate ad inviarlo alla nostra redazione, saremo lieti di pubblicarlo insieme al nome dell'autrice.

GED Classe Donna In casa, Vicolo Borboni 1, 62012 Civitanova Marche (MC) - dominaeditori@libero.it

Oroscopo

di Barbara Junko - Studio Hatena - Oroscopo dal 1/6 al 1/7/ 2002



ARIE

Amore: Tenderete ad essere troppo impulsive, rilassatevi e riflettete prima di rispondere.
Lavoro: Arriveranno i risultati tanto sperati e i riconoscimenti vi renderanno più sicure.
Salute: Cercate di non essere troppo ligie alle regole che vi siete date, rischiate di andare in tilt.



TORO

Amore: Sarete più serene grazie ad una nuova positività. Siate più presenti col partner.
Lavoro: Siate pazienti con alcuni colleghi invidiosi che tenteranno di mettervi in cattiva luce.
Salute: Gli Astri vi consigliano di fare della ginnastica, soprattutto al mattino.



GEMELLI

Amore: Lasciatevi alle spalle le possibili preoccupazioni del presente e il ricordo dei rapporti infelici.
Lavoro: Fate convergere le vostre energie su un solo obiettivo ed evitate di agire d'istinto.
Salute: Non stressatevi troppo e preoccupatevi di più delle condizioni generali del vostro organismo.



CANCRO

Amore: Il continuo analizzare e teorizzare finisce per raffreddare i sentimenti.
Lavoro: Evitate che la vostra vita giri soltanto attorno al lavoro. Cercate delle distrazioni per rilassarvi.
Salute: Giove, favorevole nel vostro segno, vi esalta e vi fa amare la vita. La salute ne gioverà.



LEONE

Amore: Meglio chiarire i malintesi con il partner per non ritrovarsi a fine estate in solitudine.
Lavoro: Non rivelate informazioni confidenziali e non traete conclusioni affrettate.
Salute: Grande vitalità, ma non commettete pazzie, specie durante le vacanze.



VERGINE

Amore: Potrebbero nascere delle incomprensioni con il partner, poiché esigerete più libertà.
Lavoro: Saturno, il pianeta dei bisogni insaziabili, vi spinge a raggiungere una posizione dominante.
Salute: Nonostante non vi curerete troppo della salute, la forma è buona.



BILANCIA

Amore: Il desiderio di divertirvi e conquistare potrebbe minare una relazione stabile.
Lavoro: Ricercate nuovi stimoli che vi diano nuove motivazioni, ne avete bisogno.
Salute: L'affetto della vostra famiglia vi farà sentire veramente bene.



SCORPIONE

Amore: Il partner potrebbe avere difficoltà a capirvi. Chiarite i vostri sentimenti.
Lavoro: Sarebbe opportuno fare in modo di introdurre nuove idee nel lavoro.
Salute: Curate di più lo stato generale della vostra salute, è necessario.



SAGITTARIO

Amore: Mese positivo per gli affetti, anche se tenderete a far precipitare gli avvenimenti.
Lavoro: Vi sentirete legate alle persone care e, allo stesso tempo, bisognose di nuovi contatti.
Salute: Mantenete la calma e l'equilibrio; il vostro ottimismo sarà la carta vincente.



CAPRICORNO

Amore: Il desiderio di sincerità e fedeltà sarà la chiave di volta nelle vostre relazioni personali.
Lavoro: Costituite un gruppo di lavoro che vi consenta maggiore autonomia.
Salute: Combattetevi la pigrizia, è il momento di rimettersi in forma.



ACQUARIO

Amore: Dovrete più che mai essere voi stesse, indipendentemente da quello che crede il partner.
Lavoro: Una sfida che vi sembra complicata vi darà dei risultati eccellenti.
Salute: Dovrete prendere le cose con più calma, trovare il tempo per riposare e cambiare abitudini.



PESCI

Amore: Potrete in questo inizio estate, formalizzare una questione sentimentale che vi sta a cuore.
Lavoro: I vostri meriti verranno riconosciuti e vi metterete in evidenza fra i vostri colleghi.
Salute: Dovrete imparare a canalizzare le vostre energie in un mondo nuovo, creativo e luminoso.



We exhibit at:

LAS VEGAS
W.S.A.
THE SHOE SHOW

MILANO
MICAM

DÜSSELDORF
GDS

HONG KONG
ASIA PACIFIC
LEATHER FAIR

MOSCOW
ORUV MIR KOZHI

BOLOGNA
FASHION SHOE

Calzaturificio LA TORRE s.r.l.

Zona industriale A - Via dell'Industria, 1
62012 CIVITANOVA MARCHE (MC)
Tel. +39.0733.898521 - Fax +39.0733.897077
www.cammina.com • e-mail: info@cammina.com

Aiutaci a capire qual è il pubblico delle nostre lettrici rispondendo a questo semplice questionario, e spediscilo a CLASSE DONNA - Vicolo Borboni 1 - 62012 - Civitanova Marche (MC) oppure invialo via fax allo 0733.776371 o via e-mail all'indirizzo dominaeditori@libero.it

- Qual è la tua età? 20/30 30/40 40/50 altro
- Sei: nubile coniugata
- Di quanti elementi si compone la tua famiglia? 2 3 4 più
- Qual è il tuo titolo di studio? Licenza elemen. Licenza media inf. Diploma Laurea
- Qual è la tua professione?
 - studentessa commerciante impiegata libera professionista casalinga altro
- Quali sono i tuoi hobby preferiti? leggere cucinare viaggiare shopping la TV
 - giardinaggio bricolage sport musica ballare scrivere cinema
- Possiedi un: auto cellulare stereo internet DVD PC imp. satellitare
- Ti interessa di più leggere di (scegli anche più risposte) attualità salute moda
 - cucina cultura società casa gossip bellezza arte
- Quali sono gli aspetti che ti colpiscono di più di una rivista? (scegli anche più risposte)
 - le foto la pubblicità il regalo il prezzo i temi trattati la varietà delle rubriche
 - altro _____

● Come hai scoperto CLASSE DONNA?

● Quali articoli hai trovato più interessanti e quale meno?
+ _____ - _____

● Nome _____ Cognome _____

Via _____ Cap _____ Città _____

tel _____ email _____ ● firma _____

Sono informata e consento che i miei dati personali siano utilizzati per la partecipazione al presente questionario. Potrò, nel caso, oppormi al loro utilizzo e chiederne la cancellazione o modificazione (legge 675/98).

Le prime cinquanta lettrici che invieranno il questionario compilato riceveranno in omaggio una copia di **Ciminiera**, il nuovo bimestrale di poesia narrativa, musica, teatro, cinema.



Se inoltre sei interessata a sottoscrivere un'abbonamento a CLASSE DONNA, fai una croce qui e inviaci questa pagina con i tuoi dati oppure chiama lo 0733.817543

Abbonamento a Classe Donna per un anno (12 numeri) **Euro 25,00** (quasi il 20% di sconto rispetto al prezzo di copertina). L'abbonamento avrà decorrenza entro due mesi dall'invio del bollettino.

conosciamoci meglio

INDIRIZZI

Pepol

Tel. 0733.811254
www.pepol.it

Clinica veterinaria

Dr. Francesca Lattanzi
via Fonte Giugliano, 1
Montegrano (Ap)
Tel. 0734.891110
Fax 0734.891487
Cell. 338.9138920

Bottega delle fate

Via Cialdini, 66
Montelupone (Mc)
Tel. 0733.226785

Pellegrini Garden

Via Aldo Moro
Civitanova M. (Mc)
Tel. 0733.815980
www.pellegrinigiardini.it

Vecchio Caffè Maretto

Palazzo Sforza,
P.zza XX settembre
Civitanova M. (Mc)
Tel. 0733.774305

Sun Center New

Numero Verde
800559500

Fashion Group

Via Einaudi, 20
Civitanova M. (Mc)
Tel. 0733785577
Fax 0733829671

Maxi car

via Silvio Pellico, 8
Civitanova M. (Mc)
Tel. 0733.771600
via Pasubio, 4
Porto d'Ascoli (Ap)
Tel. 0735.753350

La Torre

Zona industriale A, 137
Civitanova M. (Mc)
Tel. 0733.898521
Fax 0733.897077
info@cammina.com
www.cammina.com

Terme di Sarnano

viale Baglioni, 14
Sarnano (Mc)
Tel. 0733.657274
Fax 0733.658290

Jeordie's

Tel. 0733.966413
Fax 0733.953133
www.jeardies.it

Arredamenti Mercanti

viale Matteotti, 258/260
Civitanova M. (Mc)
Tel. 0733.775092
www.arredamentimer-
canti.com
info@arredamentimer-
canti.com

Centro Degradè Joelle

Tel. 0733.776956
www.degradejoelle.it

NEL PROSSIMO numero



un anno con voi:
l'avventura di Classe Donna

IN EDICOLA a luglio



GBD
Gruppo Editoriale Donna